

**REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25 LUGLIO 2013**

Il giorno Giovedì 25 luglio 2013 alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale COATTI ALESSANDRA.

Il segretario Generale, FEOLA RICCARDO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	ZOFFOLI ROBERTO	SI	12	ZAMAGNA DANIELE	SI
2	FARNETI SABRINA	SI	13	BOSI GIANNI	SI
3	ZAVATTA CESARE	SI	14	FANTINI MORALDO	NO
4	BRANDOLINI M. AURELIO	SI	15	CAPPELLI GIANCARLO	SI
5	DELORENZI ENRICO	SI	16	SAVELLI PAOLO	SI
6	LUCCHI MICHELA	SI	17	MAZZOLANI MASSIMO	SI
7	DE CESARI LORIS	SI	18	SALOMONI GIANLUCA	SI
8	CASADEI VALERIA	NO	19	TREBBI STEFANO	SI
9	MASSARI ERCOLE	SI	20	COATTI ALESSANDRA	SI
10	CENCI ANTONINA	NO	21	NORI LUIGI	SI
11	ALESSANDRINI ELENA	SI			

COATTI: Invito i consiglieri a prendere posto diamo inizio ai lavori di questo consiglio comunale del 25 Luglio 2013. Procediamo con l'appello.

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 18 consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: AMADUCCI ROBERTO, COFFARI LUCA, DE PASCALE MICHELE, DONATI ALBERTO, GRANDU GIANNI.

Nel corso della seduta sono entrati i consiglieri: CENCI ANTONINA, CASADEI VALERIA.

Vengono nominati Scrutatori i seguenti consiglieri: Lucchi Michela, Bosi Gianni, Salomoni Gianluca.

Il segretario Generale procede all'appello (sono presenti 18 consiglieri).

COATTI: Bene con 18 presenti la seduta è valida. Prima di iniziare i lavori di questo consiglio nomino quali scrutatori consigliere Lucchi consigliere Bosi consigliere Salomoni e comunico è pervenuta alla presidenza l'atto di costituzione del gruppo misto formato dai consiglieri Luigi Nori e da me Alessandra Coatti. Capogruppo è il consigliere luigi Nori che è anche membro di tutte le commissioni consiliari permanenti. Bene detto questo passiamo con le delibere amministrative iscritte all'ordine del giorno la prima relatore è Roberto Zoffoli :

PUNTO N. 2

IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO TRA LE VIE SINISTRA DEL PORTO, LEONCAVALLO, DUE GIUGNO, MAESTRI D'ASCIA – DEROGA DESTINAZIONE D'USO.

COATTI. La parola al sindaco.

SINDACO: Grazie presidente. La proposta di delibera che andiamo a discutere prevede come anche accennato dalla presidente la concessione in deroga relativamente alla destinazione d'uso di un immobile di proprietà comunale di proprietà dell'amministrazione comunale ubicato all'interno di quel complesso di edifici sulla riva sinistra del porto canale. Storicamente disciplinato normato da una previsione di piano coordinata dal progetto unitario della riva sinistra del porto canale. Relativamente a questi immobili che sono dati in affitto a una serie di imprese presenti all'interno del porto c'è stata una recente richiesta da parte della ditta Nautica 2000 che ha in affitto oltre alla porzione oggetto della delibera di questa sera, anche una serie di altri locali nella parte centrale dell'immobile oggetto di discussione. La stessa impresa ha chiesto di potere risolvere il contratto relativamente alla porzione fronte stante il Viale 2 Giugno. Per questioni in parte legate alla crisi economica per questioni anche di opportunità se vogliamo perché comunque era utilizzato prevalentemente come esposizione di motori e comunque di merce che la stessa ditta Nautica 2000 tratta normalmente e quindi alla luce di questa richiesta avanzata peraltro dall'associazione presso la quale l'impresa è iscritta si è pensato all'interno della Giunta, all'interno dell'amministrazione comunale di potere adibire questo locale anche a un servizio pubblico per il quale ultimamente recentemente era stata richiesta la presenza da parte anche di una serie di imprenditori presenti all'interno della nostra fascia costiera in particolar modo per la zona di Milano Marittima. La destinazione appunto pubblica che si riteneva di poter destinare è quella di ambulatorio medico e quindi si è cercato di capire quale poteva essere una destinazione e soprattutto quale utilizzo una destinazione del genere potrebbe avere. Potrebbe essere di utilità pubblica quindi si è deciso così come anche illustrato l'interno della commissione consiliare di procedere anche attraverso dopo avere ovviamente approvato questa delibera che va a variare la destinazione d'uso dicevo con un bando ad evidenza pubblica competenza del dirigente che era presente ed è presente anche questa sera disponibile anche per dare risposte alla discussione dicevo la disponibilità di poter fornire cosa che dovrebbe essere stata raggiunta oggi con la consegna del materiale anche la bozza della determinazione che assumerà il dirigente una volta approvata questa delibera la bozza anche della gara all'interno della quale emerge come pagare economicamente vantaggiosa tenga conto prevalentemente della proposta progettuale più che dell'offerta economica parametrando quindi la prima al 60 rispetto alla seconda offerta economica al 40 oltre ad avere allegato all'interno della documentazione anche il contratto di concessione d'uso dello stesso locale. Dopo la commissione abbiamo incontrato il titolare della ditta Nautica

2000 che aveva espresso volontà di recedere dal contratto quindi anche per attivare tutte le procedure conseguenti quindi per quanto riguarda anche il tempo per la comunicazione della retrocessione dell'immobile quindi si è cercato di trovare la formula migliore per l'impresa e in questo caso anche per la città perché a tutti gli effetti sarà un servizio messo a disposizione per la città. Nella quale proposta poi sarà evidenziata appunto un punteggio maggiore per quanto concerne la proposta progettuale anche su servizi integrativi rivolti alla cittadinanza con una sinergia con le realtà imprenditoriali a vocazione turistiche presenti all'interno della nostra città. Ecco che emerge così come recita anche la possibilità di derogare le destinazioni d'uso ci sia la possibilità di valutare positivamente anche destinazioni d'uso che possano migliorare anche la qualità comunque della nostra offerta turistica e comunque la presenza all'interno di questo manufatto di un servizio di carattere generale. Quindi adesso si procederà attraverso questa procedura ad un'attivazione quindi di questa gara e poi si vedrà in che modo potranno svilupparsi, potranno presentarsi quindi delle proposte che saranno poi valutate così come anche l'impegno preso anche all'interno della commissione sarà resa edotta la commissione medesima.

COATTI: Grazie signor Sindaco. E' aperta la discussione. Consigliere Cappelli partito Repubblicano italiano.

CAPPELLI: Io la stessa richiesta l'ho fatta in commissione la ripeto questa sera qui. La leggo per non dire una parola in più o una parola in meno. Premesso che con questa delibera mi sono assunto l'impegno morale di far presente che l'attività posta alla fine della strada chiusa del cantiere De Cesari non ha più visibilità dopo le modifiche fatte in quella zona, può forse incidere anche la crisi che versa il suo settore, ma con la strada chiusa e con la collocazione dell'officina il negozio di abbigliamento sportivo ha chiesto alla sua associazione e al comune se vi è la possibilità di avere il negozio antistante oggi citato in delibera che stiamo discutendo questa sera. In occasione di denuncia dell'officina nautica con lo scopo di avere più visibilità e con l'esposizione sul Viale Due Giugno. Sentendo le difficoltà economiche che ultimamente si sono verificate in questa attività e questo prima o poi porteranno inevitabilmente alla chiusura ho chiesto anche in commissione se potremmo dare una risposta positiva a questa azienda consapevole che l'iter è complicato ma volere è potere. Mi sono prodigato al fine di cercare di salvare un'azienda del nostro comune. Capisco che il presunto ha più possibilità di assegnazione e visto che si parla di un certo medico o guardia medica di utilità pubblica il quale potrebbe trovare altra destinazione a mio avviso mentre per l'attività commerciale è l'unica occasione che magari non servirà. Tanto volevo segnalarlo per potere..... moralmente dal tentativo di salvare un'attività in difficoltà. Me lo sento come dovere quindi lo riporto anche stasera.

COATTI: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere gruppo Nori gruppo misto.

NORI: Grazie signor presidente. In quanto al materiale come le bozze sono pervenute adesso e quindi ancora non sono state lette. Riguardo invece a questa delibera anche io mi sono scritto quattro parole dopo magari si può parlare anche a braccio. Un cambio di destinazione d'uso in quella zona impone che si faccia una riflessione su di un'area più vasta soprattutto perché quel lotto è in una posizione strategica sia in prospettiva dell'eco museo del sale, sia della riqualificazione del centro storico per proseguire fino al mare cioè per avere uno sbocco sull'asta del lungo Canale. Comunque ogni diversa destinazione si voglia dare a quel lotto si dovrà tenere in

considerazione che tra quell'area e il mare esistono delle attività economiche che meritano di essere sostenute anche incentivando l'attività dell'intera zona. Io diciamo che non è che sono contro al centro per diciamo l'assistenza medica specialmente estiva eccetera però come ha già detto anche il consigliere Cappelli si può trovare un altro posto per dare un servizio di quel genere cioè mi sembra non è molta roba però proprio un tassello che viene infilato in quello che è la zona caratteristica che se vogliamo sviluppare le potenzialità di quello che è il nostro paese da dove veniamo cioè riorganizzarsi e andare avanti con la nostra storia e quindi riqualificare conviene magari aspettare un po' di tempo perché sarà un introito mancato ma tante volte per prendere quattro euro subito magari fare una deroga appositamente per una cosa così mirata non mi sembra logico quindi questo è il mio parere grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Zavatta gruppo partito democratico.

ZAVATTA: Grazie presidente. La delibera oggetto di discussione di questa sera credo che colga due opportunità come è già stato sintetizzato dal sindaco. Si viene incontro ad una richiesta di una ditta che come molte ditte come hanno già sottolineato i consiglieri prima di me è in difficoltà economica. Non chiuderà l'attività ma si libererà di un affitto piuttosto pesante proseguendo la propria attività perché ricordiamo che la porzione di immobile per cui questa ditta non intende più pagare l'affitto funge da mostra e non da attività vera e propria e contemporaneamente si richiede la conversione in una destinazione d'uso di pubblica utilità. Quindi noi riteniamo che questa delibera appunto colga due opportunità e per quanto riguarda il sostegno alle imprese penso che un ente locale debba naturalmente fare di tutto per quanto riguarda le imprese presenti nel suo territorio però questa è una materia che credo esuli da questa delibera che invece di fronte a una precisa richiesta di una ditta fa suo un immobile e riprende un immobile che poi viene destinato ad un uso di pubblica utilità quindi riteniamo che questa delibera debba essere appoggiata e votata grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Zamagna gruppo della Federazione della Sinistra.

ZAMAGNA: Sì come è già stato spiegato in commissione questa ditta che ha questa attività che le funge da vetrina non è in grado di sostenere l'affitto che se non mi sbaglio sono di € 14.000 l'anno. Se non mi sbaglio mi sembra di avere capito in commissione e quindi c'è questa ditta che chiede di rescindere il contratto. Questa variazione va a dare un servizio pubblico ai cittadini che noi riteniamo che possa essere anche utile specialmente nel periodo estivo col grosso afflusso turistico che c'è quindi penso che sia un buon motivo per poterla votare. Ho qualche dubbio consigliere Cappelli che l'amministrazione possa come ha richiesto lei dare al vicino questo immobile senza fare un bando senza fare niente dare una gestione diretta penso ci siano dei problemi regolamentari. Ho dei dubbi non so comunque io anticipo già anche la nostra dichiarazione che sarà voto favorevole.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Savelli gruppo popolo della libertà.

SAVELLI: Grazie presidente. Noi abbiamo ascoltato anche in commissione con interesse la presentazione di questa delibera. Francamente riteniamo che si debbano fare dei ragionamenti assolutamente su quello che è il futuro della nostra asta del porto Canale e si debbano fare anche

approfonditi. Pensiamo anche che si debba tenere conto di quelle che sono le esigenze che ha manifestato questo particolare commerciante dell'area del porto perché comunque effettivamente è un problema e bisognerà valutarlo insomma per trovare una soluzione però questo tipo di delibera francamente noi riteniamo che possa essere appoggiata. Possa essere appoggiata anche perché è un raro caso dal nostro punto di vista di sussidiarietà e siccome fate tanta fatica di solito come maggioranza a dare corso a questo tipo di provvedimenti quando li intravediamo e vediamo che effettivamente si segue questo tipo di percorso che noi da tempo auspichiamo riteniamo anche che coerentemente poi questo tipo di passaggi vadano sostenuti. Chiaro noi aspetteremo anche l'iter e il seguito di questa delibera però sicuramente con questa possibilità non confidiamo che si possa tramite dei privati dare un maggior servizio rispetto a quello che attualmente viene garantito, una distribuzione di questo servizio sul territorio anche in ottica turistica ma non solo turistica. Dai documenti che ci sono stati dati questa sera siamo riusciti a dare una rapida letta c'è comunque un obbligo di un'apertura almeno per sette mesi dell'attività e immaginiamo credo tutti quanti che prevalentemente questa attività concentrerà l'apertura nel periodo diciamo della stagione e noi pensiamo che questi siano segnali che possano anche in qualche modo assicurare soprattutto quei nostri turisti che hanno un'età un pochino più avanzata e che quindi questo tipo di servizi li cercano giustamente. Noi così se l'iter andrà a buon compimento glieli potremo fornire grazie a questa collaborazione una volta tanto pubblico privato. Quindi annuncio già che il nostro voto sarà favorevole.

COATTI: Non vedo altre richieste di intervento. Direi di no. Quindi darei la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: Si più altro adesso per fare una serie di precisazioni poche per quanto concerne la documentazione. C'era un impegno preciso a fornirla prima dell'uscita del bando quindi abbiamo colto l'occasione anche della disponibilità della dottoressa Poggiali che nell'arco di 3/4 giorni è riuscita a predisporre un po' tutta la documentazione. Martedì e due giorni fa la giunta ha dato un ok quindi il tempo di stamparla e metterla a disposizione quindi la ringrazio anche pubblicamente di questa disponibilità di questa accelerazione. Così come la precisazione se vogliamo ma credo che sia stata evidenziata anche da più parti sia dovuta al fatto che non si tratta come qualcuno aveva sottolineato di un ambulatorio privato cioè è un ambulatorio in collaborazione con il privato ma che deve erogare prioritariamente il servizio pubblico. Poi è chiaro il privato dovrà avere il suo interesse ma l'interesse deve anche incrociarsi soprattutto deve essere equilibrato a quello che sarà l'interesse pubblico sia per quanto riguarda anche i cittadini residenti all'interno del nostro territorio sia anche turisti che potranno beneficiare di un servizio sanitario di prossimità perché è molto vicino anche alla spiaggia e sappiamo perfettamente che le centinaia di migliaia di persone in alcuni momenti presenti all'interno della spiaggia hanno la necessità di potere usufruire di un servizio sanitario adeguato che non è sostitutivo e questo vorrei precisarlo nella maniera più assoluta al 118 questo nessuno lo pensa credo che possa essere certo è che nel momento in cui ci sono dei servizi aggiuntivi questi possono essere integrati rispetto anche a quello prevalentemente pubblico che è quello appunto del 118 credo che complessivamente è comunque un miglioramento complessivo della nostra offerta turistica che riteniamo anche come amministrazione comunale che attraverso questo procedimento questo processo possa anche materializzarsi quantomeno per la stagione prossima.

COATTI: Grazie sindaco. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Non è che noi vogliamo negare i servizi e specialmente diciamo così ai turisti anche quelli del posto. Non l'abbiamo mai fatto e non ci pensiamo neanche. Riteniamo che possano trovare delle altre soluzioni. Può darsi che quella sia anche una soluzione buona però io ci tengo di più a guardare lontano da questo paese. Una frase che mi è venuta da vivere forse non ci sta però chiudere un buco o rattoppare un vestito che non tiene più i punti quando il vestito ci vuole nuovo non mi sembra che sia il fatto diciamo così di rilanciare un paese che ha bisogno di essere rilanciato quindi può darsi che non ci venga niente può darsi che vada bene così comunque il nostro assenso non c'è noi daremo voto contrario, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Ma forse quando io sono intervenuto qualcuno non è stato attento perché non ha capito una cosa fondamentale. Questa è l'unica occasione che ha quell'azienda di abbigliamento sportivo dietro. Andando via la Nautica 2000 si è prodigato per poter portare la sua visibilità all'interno della struttura quindi io mi sono chiesto e non ho nessun interesse a sostenerlo probabilmente non condivido nemmeno quello che sto dicendo io. Il laboratorio medico che si intende aprire, può trovare una collocazione da altra parte ma l'azienda di abbigliamento sportivo non lo può trovare. L'unica opportunità che gli si pone davanti. Quindi persa questa occasione qui non credo che ce ne siano altre. Tra l'altro siccome io ho un'attività commerciale poco lontano io la faccio da diverso tempo e passando mi sono immaginato di far vedere ai turisti una croce dove noi diamo un'assistenza sanitaria. Noi dobbiamo invece a mio avviso far vedere che è un comparto che parte dai magazzini del sale da ponte Cavour e va fino al porto canale che deve essere adibito a un qualche cosa di diverso. Mi posso anche sbagliare però mi sono sentito in dovere di sollevare il problema qui dentro perché non esula da questa delibera la mia richiesta. E' l'opportunità io ho evidenziato l'opportunità che c'è e che non ci sarà più quindi se noi teniamo a salvare le nostre aziende che abbiamo all'interno del territorio dobbiamo modificare anche il modo di pensare. Io sono per salvare due famiglie che sono lì dentro. Io sono per salvare anche altre famiglie che sono in serie difficoltà perché oggi è difficile. E' una crisi epocale che in un qualche modo la dobbiamo gestire nel modo migliore dandoci una mano uno con l'altro e ritengo che questo non sia l'opportunità di ricevere da qualcuno una mano per salvare questa azienda quindi il mio voto sarà contrario.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sì no invece noi confermiamo il nostro voto positivo come già parzialmente detto durante l'intervento sottolineando come ha già rimarcato il sindaco anche la strategicità della zona dove sorgerà l'ambulatorio che può servire per un tratto di spiaggia molto ampio. Può essere anche una valida alternativa al pronto soccorso eventualmente per problematiche di lieve entità che si possono verificare ai bagnanti in spiaggia. Riteniamo che anche per questo che il nostro sarà un voto favorevole.

COATTI: Grazie consigliere. Non vedo altre richieste di dichiarazione di voto quindi mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La delibera è approvata con 17 voti a favore 3

contrari (Coatti, Nori, Cappelli) nessun astenuto. E' richiesta anche l'immediata eseguibilità quindi la mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Anche l'immediata eseguibilità è approvata con 17 voti a favore, 3 contrari (Coatti, Nori, Cappelli). Passiamo ora al punto iscritto al numero 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO 3

IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATO " VECCHIA PESCHERIA " E SITO IN PIAZZA PISACANE – DEROGA DESTINAZIONE D'USO - VALUTAZIONE PREVENTIVA FAVOREVOLE.

COATTI: La parola sempre al sindaco.

SINDACO: Anche in questo caso di parlando di deroga di distinzione d'uso ma a differenza della delibera precedente si tratta di una valutazione preventiva. Valutazione preventiva perché a tutti gli effetti oggi il progetto non l'abbiamo quindi l'amministrazione non è in possesso del progetto che risulterà ed emergerà conseguentemente da una gara anche in questo caso di evidenza pubblica che sarà proposta nelle prossime settimane. Questa delibera è frutto di un percorso che si è attivato qualche mese fa da un laboratorio proprio specifico per il centro storico nel quale sono stati coinvolti una serie di imprenditori una serie di persone che hanno a cuore le sorti del centro storico in particolare modo della piazzetta Pisacane e all'interno del percorso che è stato coordinato dall'assessore Coffari è emersa da parte di tutti i partecipanti una volontà di poter dare alla vecchia pescheria una destinazione d'uso diversa rispetto a quella attuale destinazione d'uso che può in qualche modo integrare le attività che sono esistenti e che in parte si andranno ad insediare nei prossimi mesi. Mi riferisco in particolar modo all'attività che si insedierà nell'ex pescheria Muschin per la quale si è tenuta recentemente anche in questo caso una gara di affidamento di assegnazione quindi di tutto di quei due locali per creare le condizioni affinché anche in questo spazio da un lato delicato ma dall'altro importantissimo e strategico del nostro centro storico potessero insediarsi quindi quelle attività di ristorazione di piccola ristorazione o comunque pubblici esercizi che potranno essere da attrattori della clientela da un lato e ovviamente attrattori di turisti dall'altro quindi integrando un'offerta turistica che non si compone di solo spiaggia ma anche di qualità nella ristorazione. Qualità anche nella presentazione di novità e quindi innovazione all'intero di un centro storico importante come quello di Cervia. E anche per la vecchia pescheria si è ipotizzato quindi un'attività di pubblico esercizio quindi una piccola ristorazione che dovrà necessariamente essere compatibile anche con tutte le normative sovraordinate legate in particolar modo al rispetto ambientale di tutela architettonica. Architettonico monumentale perché siamo nel pieno centro storico un edificio antico edificio tutelato anche dalla stessa Soprintendenza ai beni monumentali e che richiederà per ovvie ragioni appunto come ho ricordato poc'anzi il nulla osta sulla proposta progettuale da parte della stessa Soprintendenza che sarà poi coinvolta successivamente alla presentazione del progetto. Anche in questo caso l'impegno dell'amministrazione comunale è di fornire alla specifica commissione consiliare tutto il materiale relativo all'aggiudicazione alla gara quindi al bando e con la conseguente quindi informazione dell'aggiudicazione previo e qui avevamo fatto una riflessione in commissione una valutazione complessiva e positiva da parte dei titolari dei chioschi che sono presenti all'interno della piazzetta Pisacane che hanno richiesto assieme all'assessore e assieme anche al gruppo di lavoro che si era costituito, una redistribuzione dei chioschi presenti all'interno

della stessa piazzetta Pisacane. Questo per valorizzare anche la stessa vecchia pescheria che oggi si trova, di fatto, chiusa o comunque saturata dal punto di vista visivo ovviamente mi riferisco da uno di questi chioschi presenti. Nel momento in cui si propone da parte di loro stessi quindi una riorganizzazione una redistribuzione geografica all'interno della stessa piazzetta serve questo per oltre a valorizzare la stessa vecchia pescheria anche per consentire un percorso da parte di fruitori del centro storico dei turisti quindi un percorso che oltre ad essere in direzione prevalente con i turisti che vengono dal mare verso il centro storico verso piazza Garibaldi quindi da est verso ovest anche da nord verso sud o viceversa. Questo per dare la possibilità anche alle attività che sono ai lati del percorso principale di poter beneficiare del percorso dei turisti stessi in maniera tale così tutto il centro storico possa anche essere visitato e incentivato ad essere visitato. Quindi questo è un percorso che appunto si è individuato anche con la presenza delle stesse attività insistenti all'interno dello stesso centro storico e che credo che possa portare nei mesi successivi anche a una prospettiva di crescita di tutto quanto il nostro centro storico partendo dalle attività private esistenti così come anche da quelle attività sempre private che si insedieranno nelle parti pubbliche e quindi io credo che e ritengo che attraverso questo percorso possa essere ulteriormente valorizzata l'offerta in questo caso commerciale ma al tempo stesso anche valorizzato tutto ciò che riguarda l'aspetto architettonico storico monumentale del nostro centro storico che sicuramente ha un'importanza rilevante e attraverso questo percorso potrà essere ulteriormente valorizzato, grazie.

COATTI: Grazie a lei signor sindaco. E' aperta la discussione. Consigliere Nori gruppo misto.

NORI: Grazie signor presidente. Capisco che per ora è una proposta perché ci sono alcune cose da sistemare comunque sui nulla osta o sulla parte tecnica è compito dell'amministrazione e quindi si preoccupano loro per i titolari dei chioschi che diciamo così si è già parlato di una distribuzione della piazzetta. Mi sembra che sia una bella cosa e per il resto ho fatto un po' di compitino e così vi dico le parole esatte che ho scritto. Da tempo l'ex pescheria non è valorizzata sufficientemente sia in quanto come locale sotto utilizzato sia per l'apporto che potrebbe dare alla rinascita del centro storico. Quindi la possibilità di cambio di destinazione d'uso in modo particolare a servizi per l'ospitalità come viene riportato in questa delibera con quello che potranno essere le attività di richiamo sia di turisti che di cittadini cervesi ad essere attirati a frequentare il centro storico può essere opportuno ed anche di sprone ad altre attività perché in sostanza la gente va dove c'è gente ed è anche di speranza e d'incoraggiamento alle poche attività che con tenacia ancora sono attive e in buona sostanza incentivare la riqualificazione per evitare la desertificazione del centro storico è una cosa che ormai viene da lontano lo diciamo sempre però sembra che si comincino a muovere dei passi e io sono d'accordissimo se si riesce ad attivare diciamo così un manufatto che fa parte della nostra storia e che è proprio sotto utilizzato e farne un centro di richiamo per la gente che sia diciamo incentivata a venire in centro e vediamo che anche quel pochino di roba che c'è. Anche stasera vedo un sacco di tavoli con gente attorno eccetera quindi un po' con l'insistenza volevo dire una parolaccia di quei testardi di quelli che non se ne sono ancora andati perché *"in bat un ciod"* però ci vuole anche quello perché a Cervia siamo anche un po' duri non è che ci diamo subito. Quindi onore a questi signori e per quanto riguarda diciamo così questa delibera non siamo d'accordissimo che si possa sviluppare, grazie.

COATTI: Grazie a lei. Consigliera Alessandrini gruppo Federazione della sinistra.

ALESSANDRINI: Ma io come ha fatto il consigliere Nori colgo l'occasione per fare una riflessione più ampia su questa linea. E' chiaro che è apprezzabile il contenuto e il progetto che attraverso questa delibera noi andiamo a definire ma questo però non toglie e noi ci auspichiamo come gruppo che questo primo progetto sia uno dei tanti perché io ho fatto poco meno di un mese fa un incontro con Luca Coffari a riguardo del centro storico perché i commercianti sono veramente disperati e quello che noi vediamo è una realtà in degrado assoluto cioè non esiste che in una città come Cervia il centro storico sia poco illuminato, non ci sia un bagno pubblico sono cose incredibili e credo che siano questioni che vadano pensate. Ne cito alcune non ultimo il fatto che insomma la sosta dentro il centro storico costa cinque euro con tutta una procedura dai vigili incredibile e i fornitori spesso lamentano il fatto che altra cosa inammissibile io tra l'altro ne ho parlato anche con l'assessore Grandu è che i fornitori devono consegnare le merci dalle 6 alle 9 di mattina cioè ci sono delle cose che veramente sembrano esprimere la volontà di fare morire quel poco che c'è allora io dico ben venga questa delibera. Spero come mi ha promesso l'assessore sia l'inizio di un progetto più serio di respiro che preveda non solo una riqualificazione da un punto di vista strutturale ma anche una riqualificazione da un punto di vista culturale. Voi lo sapete noi abbiamo un'attività di volontariato. Notiamo che la sera alle 9 è buio non passa un'anima e che spesso e volentieri tutte le attività sono sostate sul borgo marina. Ben venga se questo gruppo è più attivo però effettivamente il centro storico soprattutto in alcuni mesi è veramente deserto e vuoto per cui i problemi strutturali i problemi di riqualificazione spero, siccome l'abbiamo segnalato più volte attraverso questa delibera siano l'inizio di un progetto più serio che preveda almeno queste cose minime insomma quindi io non dico la rivoluzione dico anche con molta amarezza che secondo me ma questo l'abbiamo letto sui giornali anche la chiusura del Caffè Roma è stata veramente una cosa molto grave. Io non so se si poteva parlare con questi proprietari cercare una mediazione se è stato fatto però effettivamente che dei proprietari mettano e coprano delle vetrine con della carta in centro storico è veramente molto triste. Suggerisco una cosa forse banale ma opportuna. Penso anche che forse l'amministrazione potrebbe pensare anche a delle ipotesi di de fiscalità per chi pensa di fare qualsiasi cosa dentro il centro storico perché stanno morendo gli imprenditori piccoli o grandi che siano vanno veramente incoraggiati e quindi ripeto voto favorevole ma colgo l'occasione per dire a questa giunta con serietà ripensate a queste cose. L'assessore Coffari mi ha promesso che anche il rapporto con questo gruppo di lavoro continuerà e si incentiverà. Quindi spero veramente che sia così perché da cervese da cittadina questo centro storico è veramente triste ed è una brutta immagine di questa città quindi mi auguro e finisco per davvero che sia l'inizio di un ripensamento e di una rivitalizzazione di qualcosa che sta a cuore a tutti perché così veramente è molto triste.

COATTI: Grazie consigliere Alessandrini. Consigliere Cappelli gruppo partito repubblicano.

CAPPELLI: Dunque questa delibera io voglio fare notare una cosa che il nostro gruppo non è in opposizione è in minoranza ma opposizione vuol dire no anche mi congratulo con Nori che mi ha battuto sulla spalla perché io sto attento quando gli altri intervengono quindi io voglio dire che per il bene del paese dobbiamo mettere le mani al centro storico soprattutto nella Piazza Pisacane perché è un bene culturale ha una tipologia quella piazzetta che merita da noi molta più attenzione. Io mi riferisco che va in un qualche modo recuperata la vecchia pescheria con dei progetti di riqualificazione di un qualcosa di un po' più vivace di quello che è stato fatto fino a oggi

però voglio anche dire che l'altra pescheria l'ex Muschin tanto per capire anche quella ha un'importanza fondamentale per la riuscita del recupero di quella piazza perché così chiusa io credo che facciamo del male a noi stessi e a tutti i cittadini cervesi. Lì qualsiasi un'attività suggerisco che un'attività di somministrazione di bevande e di alimenti sia l'ideale prendendo l'esempio da quella struttura che c'è oggi che nessuno gli dava una lira poi invece gli ultimi gestori stanno avendo un grande successo. Per recuperare il centro io condivido molto dell'intervento che ha fatto l'Alessandrini perché anch'io condivido che un proprietario dei muri non può decidere lui quale destino deve avere il centro storico di Cervia è una vergogna che lui abbia tirato giù le saracinesche. Vive a Brescia o giù di lì e non gliene frega niente di Cervia. Noi invece abbiamo il dovere di sollevare queste cose. Prima di chiudere e di arrivare a una rottura così determinante per il nostro centro storico che è la piazza fondamentale è il salotto di Cervia io credo che non so se c'è stato un dialogo con il proprietario lo si poteva fare. Non so se corrisponde al vero che un'attività che è sotto i portici ha chiesto l'attività di trasferire l'attività del Caffè Roma all'interno di quel locale premetto che non so se è vero e in un qualche modo vi è stato detto di no perché gli serviva una destinazione de'uso diversa da quella che attualmente. Riflettiamo su queste cose prima di dire no bisognava vedere anche quali sono gli obiettivi che vogliamo. Poi voglio anche dire che quest'anno è peggiorata la situazione del centro storico del Viale Roma perché noi abbiamo forse anche giustamente convogliato l'attenzione sul Borgo Marina. Sul borgo Marina adesso le attività al giovedì poi abbiamo aggiunto il martedì che non condivido perché inflazionare vuol dire anche correre dei rischi. Io credo che quando hai convogliato e indirizzato incentivato il passeggio nel borgo marina poi anche io che abito lì vedo che anche le altre sere c'è un movimento superiore a quello che Però cosa abbiamo ottenuto? Abbiamo svuotato il centro storico dal Viale Roma, sul Viale Roma non c'è più nessuno sembra che alle 10 di sera ci sia il coprifuoco allora dico non facciamo come facevano una volta che spostavano gli apparecchi per fare vedere che ne avevamo tanti. Lasciamo le cose come stanno il giovedì era serata condivisibile l'abbiamo condivisa tutti quanti mi sembra che concedere anche il martedì che fra l'altro quanto gli dai un dito dopo si prendono un braccio se andate a vedere c'è un qualcosa che potrebbe portare a discutere questa scelta perché mettono i tavoli anche sopra la panchina del porto canale. Io ritengo che sia esagerata una cosa del genere e ritengo anche chi sia esagerato svuotare completamente il centro storico perché se noi abbiamo una ricchezza fondamentale per Cervia che è stata mantenuta negli anni dobbiamo preservarla con la stessa tipologia. Vogliamo riattivare il recupero di questa io sono disponibile anzi lo dico adesso che a questa delibera io voto a favore però l'amministrazione comunale la giunta ha il dovere di guardare il palazzo comunale dalla piazzetta in alto a destra che è assolutamente una vergogna. Quell'immobile richiede immediatamente uno stato di manutenzione che non deve avere altri slittamenti. Deve avere la priorità su altri interventi perché quello è il simbolo di Cervia se non lo preserviamo così è un simbolo che è avariato quindi io ritengo che non interverrà più. Dire che voto a favore a questa delibera con l'augurio che qualcuno prima ha detto che si veda profondamente uno stato generale del centro storico non andiamo avanti sempre a macchia di leopardo.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Zavatta gruppo partito democratico.

ZAVATTA: Si grazie presidente. Come diceva il sindaco qui si tratta di una valutazione preventiva quindi non abbiamo un progetto potremmo discutere in maniera ancora più articolata dopo quando sarà stata fatta la gara e quindi potremo ragionare su elementi più concreti però riteniamo

che in un'ottica di riqualificazione della piazza e in generale del centro storico la deroga alla destinazione d'uso sia quanto mai opportuna perché l'interesse pubblico qui c'è tutto anzi sono due forse le sfide che attendono l'amministrazione comunale e in generale tutte le forze anche economiche della città. La prima è quella di formare un sistema integrato nella piazzetta Pisacane che faccia coinvolgere imprenditorialità e sostenibilità dal punto di vista sia dei beni culturali e anche della tutela di chi abita nel centro storico. Questa è una sfida importante che possiamo e dobbiamo riuscire a vincere. Io per citare alcune realtà vicine a noi a Rimini l'area dell'ex pescheria è stata da tempo riqualificata adattata e serve a centinaia di giovani come momento di aggregazione forse in quel caso a mio modesto parere probabilmente la parte imprenditoriale ha ceduto un po' rispetto a quella della vivibilità. Io penso che noi potremmo fare ancora meglio, far coincidere le due cose imprenditorialità e vivibilità per rivalutare per esaltare la bellezza della piazza. Poi la seconda sfida è quella di un'integrazione fra centro storico Borgo Marina e viale Roma a cui accennava il consigliere Cappelli. Credo che ragionare per compartimenti stagni nel centro storico di Cervia sia improduttivo. Noi dobbiamo cercare di mettere a sistema i vari comparti che formano il centro storico di Cervia. Quindi una volta che sarà riqualificata anche la piazza Pisacane potremmo metterla a sistema con il borgo marina integrandola e magari fare un tutt'uno fare serate coincidenti in cui la gente potrà spostarsi dal Borgo Marina e anche nella piazza Pisacane perché poi troverà qualcosa di interessante e poi estendere il tutto anche al Viale Roma però finché non riqualifichiamo dei punti della nostra città poi facciamo fatica anche a concedere delle serate diciamo diverse ad altre parti che non siano il Borgo Marina perché nelle altre parti non c'è niente quindi prima facciamo sviluppare l'imprenditoria in un determinato settore della nostra città poi offriamo le serate per potersi appunto esprimere e quindi fare in modo che appunto queste attività vengano sì sviluppino al meglio comunque ragionare per compartimenti stagni non è produttivo occorre una messa a sistema delle varie zone della nostra del centro di Cervia insomma, Grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Savelli gruppo popolo della libertà.

SAVELLI: Grazie. Noi riteniamo che ci sia questo tipo di valutazione da fare. E' sotto gli occhi di tutti la situazione in cui versa il centro storico in cui versa il Viale Roma credo che tutti quanti sappiamo che da troppo tempo non vengono fatti interventi significativi di recupero del nostro centro storico di viale Roma e quindi mi sta bene consigliere Zavatta il ragionamento sul bisogna fare sistema mettere a sistema ricucire tra l'asta del porto e il centro di Cervia però è anche vero che in questi anni non abbiamo visto niente di tutto questo. Questa delibera in qualche modo sembra, sembra, voler avviare per lo meno un percorso volto al recupero di un bene di questa città di sicura rilevanza che però è stato chiaramente utilizzato in una maniera non sufficientemente diciamo produttiva sino ad ora. Noi però oggi non sappiamo quale è il progetto che su quel bene verrà costruito e noi riteniamo che invece sarà quello il momento in cui capiremo fino in fondo quanto è seria la volontà dell'amministrazione di cambiare un'inerzia che l'amministrazione stessa in fin dei conti ha prodotto quindi noi riteniamo che in questa delibera ci siano anche alcuni aspetti molto interessanti e assolutamente condivisibili. Non possiamo prescindere dal ragionamento generale perché comunque non è che lo diciamo noi penso che lo vediate tutti, lo vediamo tutti basta uscire da questo municipio per poterlo verificare. Quindi noi crediamo che su questa delibera per il momento sia opportuno per noi un voto di astensione. Attendiamo successivi passaggi attendiamo di valutare appunto il tipo di progetto che verrà elaborato a quel punto li decideremo

se effettivamente tutto quello che qui si è detto questa sera o meglio si vuole impostare se effettivamente troverà una reale applicazione.

COATTI: Ci sono altre richieste di intervento? Non ne vedo quindi torno a dare la parola al sindaco.

SINDACO: Io ho interpretato le parole di consiglieri come una fiducia per andare avanti ma soprattutto anche per superare i momenti difficili insieme. Qualcuno l'ha chiamata una sfida. Credo che sia di questo che noi dobbiamo cercare di parlare ma soprattutto anche con una volontà precisa da parte di tutti di voler superare questo momento di difficoltà questo momento difficile che sta attraversando l'intero nostro paese ma in particolare modo anche il nostro stesso nostro centro storico. Proprio per questo motivo si è individuato questo percorso che era partito con l'assessorato al patrimonio quindi con il vicesindaco e immediatamente seguito dalla dottoressa Poggiali che ha in qualche modo impostato tutto questo percorso coordinato appunto come dicevo dall'assessore Coffari che ha tenuto i rapporti anche in particolare modo anche con tutte le attività presenti all'interno dello stesso centro storico. La cosa che noi abbiamo cercato di fare e soprattutto di proporre non è nella maniera più assoluta lo svuotamento del centro storico tutt'altro. Nel momento in cui ci sono delle innovazioni presenti fra le proposte che lo stesso centro storico può individuare è un modo questo per attrarre ulteriori turisti non tanto fare in modo che i turisti presenti vadano o da una parte o dall'altra secondo l'evento che una parte o l'altra del nostro territorio organizza, questo non lo si vuol fare. Capisco che quando ci sono degli spettacoli attrattivi in piazza Garibaldi può essere questo frenante per altre zone. Il borgo Marina sicuramente in questi ultimi anni si è attivato per offrire per proporre anche novità per proporre anche offerte complessive per i nostri turisti e quindi io penso che all'interno di questa proposta possa esserci quell'elemento di novità quell'elemento di innovazione che potrà sicuramente incuriosire anche imprenditori che avranno intenzione di investire all'interno del nostro centro storico condividendo la sfida con noi condividendo la scommessa con noi. Sì una precisazione molti l'hanno ribadito cioè noi qui anche il consigliere Savelli noi qui questa sera non approviamo il progetto in deroga cioè questa è una valutazione preventiva per capire se la dottoressa Poggiali può andare avanti con lo stesso bando e da quello che ho capito sì andiamo avanti. Questo consesso valuterà una volta espletata la gara l'istruttoria del progetto che risulterà vincente all'interno di quella gara e quel progetto che non dovrà snaturare ovviamente la vecchia pescheria. Dovrà tener conto di tutte le caratteristiche storico artistiche monumentali della stessa pescheria e cogliendo però quelle volontà di offrire qualcosa di diverso che in questo momento la nostra città il nostro centro storico non è stato in grado di offrire e quindi se vogliamo una scommessa che deve essere giocata tutti quanti insieme. L'edificio che qualcuno ha ripreso sarà oggetto di un intervento di riqualificazione complessiva avete visto anche come nel bilancio di previsione che abbiamo approvato nel corso del mese di maggio sia contenuto all'interno sono € 150.000 previsti a cui si aggiungeranno anche un fondo che era già presente all'interno del precedente stralcio quindi sicuramente si andrà nella direzione dove l'amministrazione comunale, il comune dovrà fare la propria parte e dove il privato ovviamente dovrà fare la propria. Sappiamo perfettamente che a volte è la dimostrazione, è la messa a disposizione di qualche strumento che l'ente pubblico ha rilasciato ad alcuni imprenditori abbiamo visto all'interno del porto canale tutte le attività che si sono insediate che sono cresciute che si sono sviluppate che si sono date una mano l'una con l'altra e questo ovviamente è la grande sfida la grande capacità secondo me di mettere insieme il pubblico attraverso la strumentazione e il privato che troverà interesse nell'investire nel nostro

territorio per offrire sempre qualcosa di nuovo sempre qualcosa all'altezza della nostra città e non vuole nella maniera più assoluta l'offerta snaturare la caratteristica della nostra città. Non vuol essere offensiva ecco uso questo termine forte anche della stessa nostra città quindi un qualche cosa di equilibrato e che tenga conto ovviamente da un lato l'innovazione dall'altra parte anche la possibilità che tanti giovani come adesso sta avvenendo possano trovare un elemento di attrazione all'intero del nostro porto canale all'interno diciamo integrando gli aspetti architettonici storici con le offerte che l'imprenditoria può offrire parallelamente alle offerte di carattere culturale che all'interno del nostro Magazzino potranno essere realizzate e potranno continuare ad essere realizzate ed eventualmente qui aggiungo per quanto riguarda anche quelle associazioni che fino adesso hanno sempre utilizzato e gestito anche gli spazi della vecchia pescheria di poter trovare eventualmente anche sempre in ambito pubblico spazio pubblico vedi la sala Rubicone uno spazio adeguato da poter quindi offrire anche qualcosa di culturalmente adeguato anche ai nostri turisti e anche ai nostri residenti anche alla nostra città. Io credo che con questa sinergia con questo obiettivo e con questa volontà di procedere insieme sicuramente avremo tutti quanti perché c'è la condivisione e questa sera veramente si è toccato con mano questa volontà comune di poter quindi fare qualcosa tutti quanti ciascuno per il proprio pezzo per la propria per il centro storico sicuramente come ho detto all'inizio del mio intervento quella sfida che potrà secondo me essere vinta. Ma soprattutto anche quella fiducia che in qualche modo anche i nostri imprenditori anche i nostri residenti i nostri turisti in qualche modo si aspettano quindi con queste parole io credo che dobbiamo tutti quanti fare quadrato e fare in modo che si possa superare insieme con slancio questo momento difficile.

COATTI: Bene grazie signor sindaco. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere De Lorenzi gruppo partito democratico.

DE LORENZI: Grazie presidente. Io credo che su questo punto siamo tutti quanti d'accordo perlomeno sul fatto che stiamo dando una grande opportunità a Cervia una grande opportunità al suo centro storico di rilanciarsi di anche di rinnovarsi anche perché no di reinventarsi. C'era bisogno di nuove forze da mettere in campo. Già il bando della pescheria la Muschin di cui parlava prima il consigliere Cappelli che si è svolto in maggio a me pare che abbia centrato l'obiettivo. Ora questa delibera prosegue ciò che si è iniziato e a mio avviso si sta procedendo nella giusta direzione del resto il punto cardinale verso cui orientarci sono stati i cittadini stessi a indicarlo con il laboratorio urbano che è stato approntato nei mesi invernali a cura del servizio patrimonio e del servizio attività economiche che colgo l'occasione di ringraziare. Un lavoro in sinergia che ha permesso ai cittadini di sperimentare strumenti e metodi adatti a favorire il dialogo lo scambio di informazioni e di formulare delle idee. Occorre appunto individuare le soluzioni per l'utilizzo delle due pescherie dell'arredo urbano dei chioschi per tornare a dare vitalità e dinamicità al centro storico e al suo tessuto commerciale cosa di cui abbiamo parlato più o meno tutti. Il percorso partecipato a mio avviso ha dato degli ottimi frutti in termini di idee e proposte e ora è positivo constatare che un passo alla volta l'amministrazione li stia attuando. Ci auspichiamo tutti che questo strumento venga riutilizzato anche in futuro perché pur nella difficoltà di fare una sintesi delle varie istanze si possono ottenere grandi risultati e benefici. Non mi addentro ulteriormente nelle motivazioni per le quali il nostro gruppo voterà favorevolmente questa delibera perché sono state adeguatamente esposte sia dal sindaco che dal consigliere Zavatta e in linea di massima anche da tutti i consiglieri che mi hanno preceduto in sede di discussione. Mi limiterò quindi a

ribadire il consenso del partito democratico sul punto e con l'invito alla giunta di procedere quanto prima alla pubblicazione del bando.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo quindi procediamo con la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La delibera è approvata con 16 voti a favore, 4 astenuti (Savelli, Mazzolani, Trebbi, Salomoni). Questa delibera richiede l'immediata eseguibilità la mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti (Savelli, Mazzolani, Trebbi, Salomoni). Anche l'immediata eseguibilità è approvata con 16 voti a favore e 4 voti di estensione. Bene passiamo oltre. Comunico alla consigliera Alessandrini che in calce al consiglio il sindaco risponderà all'interpellanza. Quindi passiamo oltre e diamo la parola all'assessore Michele De Pascale che ci presenterà il punto.

PUNTO 5

APPROVAZIONE INDIRIZZI IN MERITO ALLA PROPOSTA CONCORDATARIA PRESENTATA DA AERADRIA S.P.A. E DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 32 D.L. N.78/2010.

COATTI: Prego assessore.

DE PASCALE: Grazie presidente. Abbiamo fatto l'altro giorno una commissione in cui abbiamo approfondito alcuni aspetti tecnici in tal senso ringrazio anche il segretario dott. Feola per aver partecipato. E' chiaro la delibera presenta alcuni aspetti politici di cui credo sia bene darvi conto questa sera poi moltissimi aspetti dal profilo molto tecnico di cui anche questa sera credo se ci sono questioni il segretario generale è disponibile poi a dare chiarimenti. Io proverei come in commissione a fare due riflessioni cercando il più possibile di tenerle distinte fra loro. Una riflessione che riguarda le politiche aeroportuali che non tanto solo il comune di Cervia ma il comune di Cervia la provincia di Ravenna la regione Emilia-Romagna stanno portando avanti e hanno portato avanti e ripeto questo è un tema che discutendo della soc. Aeradria credo che sarebbe sbagliato eludere e poi invece una parte più legata all'atto che svolgiamo questa sera proprio perché non vorrei che questa delibera sia nella parte in cui approviamo gli indirizzi in merito alla proposta concordataria ma ancora di più nella parte in cui proponiamo al consiglio la dismissione delle azioni diciamo questa delibera conseguano abbia delle derivate politiche che non sono assolutamente nelle intenzioni di questo ente. La soc. Aeradria s.p.a. è la società che gestisce l'aeroporto di Rimini dal 1991. L'aeroporto di Rimini dal 2001 fino al 2009 è stato un aeroporto a prevalenza militare aperto anche al traffico civile dal 2009 la questione si è invertita ed è diventato un aeroporto civile aperto anche al traffico militare. Questo fatto nel 2009 ha cambiato oltre diciamo ad alcuni aspetti procedurali un fatto fondamentale cioè che mentre fino a che l'aeroporto era a prevalenza militare tutti gli investimenti erano in capo a Enav Ministero della difesa Aeronautica militare ecc. ecc., dal 2009 in poi gli investimenti sull'aeroporto sono diventati in capo alla società e agli azionisti. Il quadro degli azionisti nel 2009 ve lo esplicito per chi non lo conoscesse prevedeva come soci principali la provincia di Rimini al 38% la Rimini holding che è il comune di Rimini che come il comune di Ravenna e il comune di Cervia ha costituito una holding per le proprie partecipazioni al 18%, la camera di commercio al 9%, l'Emilia-Romagna al 5 + 2 quindi circa l'8%, con le virgole Rimini Fiera 7%, il comune di Riccione e il palazzo dei congressi il 4% a testa

poi Repubblica di S. Marino poi a calare tutte le partecipazioni fino ad arrivare al comune di Cervia che ne deteneva uno 0,54. Insieme a noi anche la provincia di Ravenna deteneva lo 0,83 di partecipazioni in questa società. Al momento dell'acquisto delle quote nel 2001 il comune acquistò quote per allora 200 milioni di lire che poi sono oggi tramutati in circa €102.000 che è stata diciamo la spesa che il comune ha sostenuto in questi 22 anni, per quello che riguarda la società. Dicevo il dibattito aeroportuale è molto complicato e in larga parte è stato affrontato in maniera un po' ideologica diciamo nel senso che la riflessione più comune era se atterrano a Rimini chi glielo fa fare di venire fino, questa è un po' la chiacchiera da bar quando in realtà sappiamo che oggi la cosa funziona in maniera radicalmente opposta nel senso che chi atterra in uno scalo ha già deciso dove andare a pernottare. Faccio sempre l'esempio per capirci e larga parte del traffico dello scalo di Bratislava è legato a Vienna nel senso che Ryanair non vola a Vienna ma vola a Bratislava quindi chi vuole andare a Vienna e vuole risparmiare vola a Bratislava poi dopo prende l'autobus, lo shuttle che lo porta a Vienna capitale di due Stati diversi quindi figuriamoci Forlì Rimini Bologna che tipo di problema ci possono creare in termini di distanza in chilometri. Il problema che ci creano è molto grave è legato ai collegamenti nel senso che noi soprattutto nel periodo estivo dove avremmo più esigenze di questi collegamenti aerei, abbiamo una rete di area sul trasporto su ferro e su gomma che è assolutamente insufficiente e che quindi rende questi 3 scali a prescindere dalla loro diciamo ubicazione territoriale con fortissime problematiche riguardo al collegamento con la nostra città. Dopo i fatti che voi conoscete legati all'aeroporto di Forlì e la sua alquanto preventivabile chiusura ad oggi i turisti che vengono a Cervia più o meno equamente si dividono fra scalo di Rimini e scalo di Bologna. Questi sono i due scali. Turismo russo principalmente scalo di Rimini turismo tedesco o comunque da altre destinazioni principalmente scalo di Bologna. Con una differenza fondamentale che lo scalo di Bologna è uno gli scali meglio gestiti in Italia che ha i bilanci in utile che sta facendo un investimento importantissimo per quel che riguarda il raddoppio di tutto quello che è il terminal dei servizi a terra con una qualificazione importantissima che connesso all'alta velocità ne può fare forse uno degli scali più importanti d'Italia perché una volta che l'aeroporto di Bologna col "people mover" fosse collegato col ferro si avrebbe un sistema dove Aeroporto di Bologna rotaia Milano Firenze Roma in tempi brevissimi e quindi ci sarebbe la possibilità per quell'aeroporto di diventare veramente la piattaforma logistica che Bologna merita perché comunque Bologna è uno dei nodi intermodali più importanti in Italia e anche a livello europeo sicuramente. Quindi le politiche dell'amministrazione comunale le politiche pubbliche si sono concentrate soprattutto nell'ultimo biennio in una relazione molto forte con l'aeroporto di Bologna anche perché capire questo è stato possibile farlo insieme al comune di Ravenna perché da soli è molto difficile gestire un sistema di trasporto autonomo mentre con il navetto lo Shuttle Race che è partito dall'anno scorso noi in collaborazione con la provincia con la camera di commercio di Ravenna e il comune di Ravenna abbiamo attivato un servizio che ora prevede otto corse 4 in andata 4 in ritorno. Dall'anno scorso vi invito a partecipare se volete mercoledì prossimo insieme al comune di Ravenna presenteremo i dati di quest'anno. Anticipo in questa sede che il numero dei passeggeri è più che raddoppiato rispetto all'anno scorso e quindi sta avendo risultati molto molto confortanti. Contiamo quest'anno di trasportare circa 2000 persone nella fine della stagione e fidatevi è un numero di tutto rispetto partendo da zero in due anni arrivare già a 2000 persone è un numero sicuramente ragguardevole. Questo per quanto riguarda lo scalo che secondo noi è lo scalo principale lo scalo strategico. Il vulnus principale dell'aeroporto di Rimini oltre ad avere avuto in questi anni politiche diciamo di gestione dei bilanci molto più difficili e il deficit e il concordato a cui è dovuto cadere lo dimostrano legato anche al fatto che quando nel 1991 il comune di Cervia entrò

in Aeradria e quindi non solo perché la distinzione è qui non solo pensò com'era ovvio che quello scalo sarebbe stato funzionale alla propria destinazione turistica perché questo è evidente un turista che atterra a Rimini non è che si chiede se il comune di Cervia è socio o non è socio dell'aeroporto non lo viene a sapere, non gliene frega assolutamente niente, ma si pensava allora e questa fu la scelta del comune e della provincia di Ravenna che quello scalo diventasse talmente centrale con la nascita della metropolitana di costa di dover essere anche parte delle politiche di quell'aeroporto. Quindi dover essere soci di quell'aeroporto per orientarne anche le politiche quindi un aeroporto che nasceva con un capitale sociale interamente pubblico. Vi erano pubblico e privati organizzati. Associazioni di categoria corpi intermedi non vi era un vettore reale privato. Io credo che neanche i più pessimisti o se c'era qualcuno cos' pessimista e lungimirante pensasse che 23 anni dopo quel progetto che probabilmente era già 10 anni che se ne parlava di trasporto rapido di costa fosse a tutt'oggi messo in discussione. Non è per fare delle polemiche ma proprio la mia parte politica a Riccione l'altro giorno ha messo in discussione nuovamente il progetto con danni credo incredibili per un progetto in cui visto che andare a prendere dei soldi a Roma in questo momento qui è difficilissimo se anche noi sulla costa non siamo compatti figuriamoci se qualcuno gli viene in mente di investire sul nostro territorio quindi quel progetto che avrebbe fatto di quell'aeroporto una soluzione 1000 volte meglio a quel punto rispetto a Bologna perché ci sarebbe stato un collegamento continuo tutti i giorni tramite ferro ora, di fatto, è quasi più difficile da raggiungere perché il tratto statale adriatica che ci collega nel periodo estivo è una jungla e in più ripeto ci sono delle forti incertezze. Ultimo e quindi altri due elementi fondamentali il primo è che così rispondo anche al primo scambio di vedute che abbiamo avuto con il consigliere Savelli su facebook che come diciamo abbiamo fatto l'antipasto del consiglio comunale. L'articolo 14 comma 32 del decreto-legge del 78 del 2010 convertito in legge il 30 luglio del 2010 numero 122 impone al comune di Cervia di dismettere tutte le partecipazioni che nei tre bilanci antecedenti al 31 dicembre del 2012 presentino almeno un bilancio in perdita e quindi vi è un obbligo di legge alla dismissione da parte del comune di Cervia. E' altresì vero che se una partecipazione dello 0,54 in una società che fino ad oggi deteneva l'89% di capitale pubblico poteva avere un senso perché sapete che nella relazione fra enti pubblici non contano solo le percentuali di quote ma c'è anche una questione di corretti rapporti istituzionali nel senso quindi di relazioni reciproche c'era una partecipazione della regione che comunque imponeva a tutti anche proprio una consultazione tra i soci anche a prescindere dalle quote nel nuovo quadro societario dopo l'ulteriore aumento di capitale tutta la quota pubblica sarà ridotta al 20% e il 61% della società sarà detenuto dai creditori che quindi nella proposta concordataria che buona notizia è stata approvata dal tribunale di Rimini il 23 luglio di questo mese, dopo il secondo tentativo è stato accolto e questo al di là di tutti credo che anche il più campanilista accolga questa notizia con estremo piacere perché i nostri operatori hanno già venduto delle camere e quindi meno male che la proposta è stata accettata e che quindi i turisti potranno arrivare e quindi dicevo nella nuova composizione societaria noi ci troveremo ad avere uno 0,08 di un 20% pubblico con l'aeroporto mi viene da dire giustamente finalmente in mano a soggetti privati che non possono più attuare le politiche che comunque sono state attuate in questo aeroporto. Dobbiamo dircelo e anche qui in questi anni poi concludo il turismo romagnolo da queste politiche dell'aeroporto ne è stato indebitamente avvantaggiato nel senso capiamoci. Il fatto che si siano attratte delle compagnie comprandogli i biglietti anticipatamente a prescindere dal fatto che poi venissero veramente venduti, perché il metodo di attrazione dei passeggeri come sarà per Forlì è l'aeroporto per attirare il volo Ryanair o Wind Jet o di una compagnia importante gli garantisce che gli compra un tot di biglietti. Se anche poi l'aeroporto

non riesce a rivendere questi vanno in perdita sull'aeroporto. E' una politica che in una fase iniziale gli aeroporti devono fare perchè se no non generano un flusso di turisti perché le compagnie chiaramente preferiscono aeroporti consolidati aeroporti nati da poco ma questa cosa poi nel lungo periodo finisce o se no diventa una voragine. Nel caso dell'aeroporto di Rimini il sistema turistico ha beneficiato di voli a prezzi molto bassi e di molti collegamenti scaricando queste perdite sull'aeroporto perdite che poi nell'ultimo caso state ripianate da camera di commercio di Rimini, Rimini fiera e Repubblica di San Marino nell'ultimo aumento di capitale. ripeto è una politica che può durare in una prima fase di avviamento come qualunque attività commerciale che in una prima fase si indebita però mi viene da dire che il nostro investimento che chiaramente ora nell'azione delle quote viene ridotto è andato in larghissima parte è andato quasi totalmente a beneficio dell'attrazione di turisti e di voli sulla Romagna che basta parlare con i nostri operatori in larga parte il turismo russo di cui oggi si parla tantissimo che coinvolgere anche Cervia tranne chi viene in elicottero privato vola su Rimini e che comunque la società Aeradria dal 2009 ad oggi ha fatto ingenti investimenti sull'aeroporto che prima appunto aveva una destinazione prevalentemente militare quindi nel complesso dell'operazione mi sembra ben motivabile il cambiamento di orientamento sia perché imposto dalla legge ma mi viene a dire che in un principio di buona ammirazione dopo quest'aumento di capitale sarebbe stato corretto uscire anche se non ci fosse stato imposto in questo quadro mutato e seconda cosa che comunque il contributo modesto perchè in 22 anni di permanenza una spesa di € 100.000 diciamo è una spesa che è stata ampiamente ammortizzata mi suggerisce il commercialista vicesindaco no è stata una spesa ampiamente ammortizzata e che comunque ha contribuito alla valorizzazione di uno scalo aeroportuale che comunque è importantissimo per la Romagna perché c'è ampiamente chiuso l'aeroporto di Forlì credo che ci debba essere lo spazio per lo scalo di Bologna e anche per uno scalo di Rimini più legato ai voli turistici. Questo è il punto per le procedure e concludo veramente abbiamo già avuto un contatto con la provincia di Rimini affinché tutte le nostre procedure di alienazione non vadano a mettere in difficoltà quelli che sono poi i percorsi dell'aeroporto quindi ora a ottobre di quest'anno dovrebbe vedere l'approvazione definitiva del concordato e poi se debbano entrare nuovi investitori privati e quindi nella fase dell'ingresso di nuovi investitori privati cercare di mettere a bando le nostre azioni nel momento in cui ci saranno questi investitori in maniera tale che sia facile che chi deve fare un investimento di diversi milioni di euro magari possa essere interessato anche ad acquisire le quote del comune di Cervia senza creare problemi. Però ci tengo a ribadirlo questo non pregiudica in alcun modo i rapporti fra comune di Cervia e aeroporto di Rimini che ripeto non è la nostra prima scelta perchè in questo momento qui la nostra prima scelta è l'aeroporto di Bologna ma è comunque uno scalo molto importante con il quale vogliamo intrattenere rapporti di collaborazione commerciale cosa che le nostre imprese fanno e quindi il comune è con loro in questo senso.

COATTI: Grazie assessore. Apriamo la discussione. Consigliere Nori gruppo misto.

NORI: Signor presidente grazie. Io dico purtroppo si pensa solo oggi ad uscire da una situazione negativa che col senno di poi possiamo dire che non si doveva neppure entrare. Non mi sembra che abbia portato molto al nostro paese ripeto tentiamo di uscire adesso mi dici che il tribunale ha confermato che ha accolto comunque è molto in ritardo. La perdita in danaro è rilevante diciamo che si aggira sul 90% dell'investimento e sono denari dei cittadini e questo deve sempre farci riflettere. Da quando faccio parte di questo consiglio sapete come la penso dei carrozzoni e dei

carrozzini quindi è bene che si esca ma sinceramente e sono in contraddizione ma come capogruppo del gruppo misto non posso avallare la perdita di questi soldi e il consigliere De Pascale l'assessore scusa De Pascale dice che in 22 anni è una spesa ammortizzata e può anche essere vero però al cittadino gli rimangono le cifre in testa. Noi abbiamo partecipato con €102.490 e se tutto ci va bene porteremo a casa sugli 8 o 9.000 euro sono stato anche abbondante. Quindi la sostanza è questa la sostanza è che tutte le volte che si entra lo ripeto e magari sarà anche la sclerosi che prende a una certa età sarà stato una posizione strategica però entrare diciamo così in delle carrozze dove hai delle percentuali che in sostanza non conti niente e se devo stringere il canino avvelenato posso anche dire magari cercando di infilare qualcuno in un consiglio d'amministrazione ecc no questo lo metto fra parentesi è solo una cattiveria ma spendere i soldi degli altri perché quando uno spende i propri soldi anche se li perde dirà "a uei l'è andeda mel" perché succede a tutti non è mica un delitto succede a tutti di fare delle cose che poi non vanno a buon fine e io oltretutto sono uno che dico che piuttosto che non fare tante volte conviene anche sbagliare ma fare perché non è che sbagli sempre e non fare sbagli comunque però permettermi dai banchi della minoranza pensando diciamo così a quelli che possono sembrare pochi soldi dipende sempre dalla dimensione. Però sono soldi dei cittadini ai quali si deve rispondere e quindi io è un avallo questo qui che voglio che si esca perché non sarei voluto entrare lo so caro vicesindaco. Una volta ogni tanto anche io vado fuori dal tema della delibera però ci vado una volta ogni tanto qui "*i va guasi tot sempar*" grazie.

COATTI: E' andato fuori pista va bene. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Mazzolani gruppo popolo della libertà.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Ma arriviamo oggi a questa delibera che è anche una delibera complessa perché in effetti deliberiamo prima la chiusura dell'aumento di capitale poi l'accettazione dell'aumento tramite i creditori poi gli investitori poi la decisione di uscire. Ci arriviamo oggi perché la legge poi ci dice che non possiamo continuare con la nostra partecipazione in una società partecipata che ha debiti e presenta bilanci in passivo da tre anni quindi è anche un obbligo di legge per il quale noi siamo qui oggi a definire la nostra fuoriuscita. Il fatto è che fino a due anni fa si parlava di questa società come una nostra partecipazione strategica cosa che oggi si dice non lo è più perché è inutile che ci raccontiamo il fatto che cioè il turista se viene non sa chi c'è dentro nella quota società questo oggi come allora quando è partita. Quando partii addirittura c'era la partecipazione all'associazione industriali di Ravenna che ne uscì alla fine negli anni '90. Lì era il momento di portare perché le motivazioni per le quali l'associazione industriali ne uscì erano proprio di carattere a livello di indirizzo e del piano industriale che c'era. Questo comune ha sempre ritenuto strategica la nostra presenza e pur senza cercare dall'altra parte quello che da due anni invece oggi si sta facendo quel navetto verso Bologna. Io ricordo in provincia nel 2001 si presentò un emendamento al bilancio dove si chiedeva questo quindi per dire è roba si parla di 12 anni ci siamo arrivati due anni fa a portare a compimento quello che da parte dell'opposizione già si vedeva che di fatto non potevamo continuare andando avanti con un sistema aeroportuale che a noi non dava una risposta proprio per le motivazioni che diceva prima l'assessore. Quindi del fatto della mancanza di questo collegamento che da 20 e oltre anni si spende sulla metropolitana di superficie che oggi abbiamo capito che non sarà realizzata proprio per i costi e per la situazione particolare che c'è. Abbiamo fatto il percorso della promozione turismo quindi cercando anche lì un navetto prima con il Ridolfi che poi è fallito anche quella quindi

abbiamo così un po' girovagato barcamenato ma senza avere una chiara politica aeroportuale per il nostro territorio ed è qui il giudizio negativo su tutta la vicenda perché comunque noi ci rimettiamo dei soldi. La nostra partecipazione 200 milioni nel '91, 200 milioni nel '91 se dovessimo parametrarli oggi sarebbero molto di più dei € 90.000 di perdite quindi per dire il giudizio è negativo su tutta la storia e la vicenda anche perché più volte abbiamo trattato l'argomento di Aeradria chiedendo spiegazioni ma mai arrivando a ottenere risposte chiare poi è chiaro questa procedura questa delibera sotto un certo aspetto è impeccabile, è una conseguenza, è un obbligo di legge dobbiamo farlo per questo noi non parteciperemo al voto, usciremo dall'aula proprio perché se questo è un dato di fatto una cosa che devi fare quindi non puoi essere all'interno di una partecipazione. Oggi si dice anche tra l'altro che non è più strategico ma, di fatto, è conseguente alla motivazione che la legge adduce cioè che noi non possiamo avere partecipazioni in società che sono deficitarie. Ecco stare qui e avallare comunque questa delibera vorrebbe dire avallare anche tutto quello che è stato il progetto della nostra partecipazione strategica in Aeradria che noi non ci sentiamo di condividere. Per quello noi rimarremo durante il dibattito presente ma usciremo dall'aula per il voto.

COATTI: Grazie consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Zavatta gruppo partito democratico.

ZAVATTA: Grazie presidente. Sì come ha già sottolineato il consigliere Mazzolani al di là della volontà politica questa delibera corrisponde ad un obbligo di legge ben preciso per i comuni sotto i 30.000 abitanti i quali non possono appunto detenere partecipazioni in società che abbiano almeno un bilancio degli ultimi 3 in passivo ecco quindi è una delibera anche molto tecnica oltre che politica noi riteniamo però che 22 anni fa fosse politicamente giustificabile una partecipazione del nostro comune nella società Aeradria questo per i motivi che ha già esposto l'assessore. Una metropolitana di superficie che si pensava dovesse venire avanti ed essere costruita in tempi più celeri poi c'è stata la conversione nel 2009 dell'aeroporto da militare a civile che ha portato tutta una serie di oneri dal ministero della difesa alla società stessa. Riteniamo che politicamente fosse una mossa positiva tant'è che la partecipazione era ridotta a meno di un punto percentuale. Fra provincia di Rimini, Rimini holding, camera di commercio di Rimini all'epoca, detenevano quasi il 50% del capitale cioè pensiamo che per un ente locale sia un segnale forte comunque detenere parte delle partecipazioni appunto di un aeroporto che è sul tuo territorio o quanto meno è in prossimità del tuo territorio penso che anche le associazioni di categoria avessero voce in capitolo e spingessero magari gli enti pubblici per acquisire appunto una quota partecipativa per dare un segnale politico quanto meno anche dell'interessamento dell'ente pubblico stesso delle categorie che con la nascita di un aeroporto potevano essere avvantaggiate. Ecco quindi direi che il segnale politico come dico come ripeto all'epoca era giustificabile ed andava nella direzione giusta poi sono sopravvenute delle cose contrarie poi c'è questo obbligo di legge che ovviamente ci impone di approvare questa delibera e noi come gruppo del partito democratico faremo ecco.

COATTI: Grazie consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Cappelli gruppo partito repubblicano italiano.

CAPPELLI: Lei presidente guarda sempre la parte di sinistra mai a destra.

COATTI: E' che lei consigliere è molto abbronzato.

CAPPELLI: Bisogna che Zamagna si attrezzi per convogliare le richieste fa il vicepresidente. Anche io credo che sia l'aeroporto di Bologna poi l'ho detto anche in commissione l'obiettivo principale che noi dobbiamo avere oggi soprattutto perché su Bologna ci sono tutte le condizioni per un servizio qualificato. Un turista quando viene dalla Russia viene dalla Germania che atterra a Bologna si trova in un qualche cosa che difficilmente lo trovi in altre città europee quindi noi non è che siamo fuori da una scelta che siamo condizionati a fare una scelta perchè non abbiamo alternative. Noi la legge giustamente Zavatta diceva che sotto i 30.000 abitanti la legge ci tutela per uscire, ma se usciamo che problemi abbiamo anzi abbiamo la scusa della legge gli errori che abbiamo fatto 23 anni fa non sto qui a rimarcare che qualcuno è stato più attento e altri sono stati più superficiali non voglio arrivare a quello noi diciamo solo che oggi abbiamo l'opportunità di uscire da Rimini. Ma lo conoscete l'aeroporto di Rimini? Uno quando atterra a Rimini deve soltanto farsi il segno della croce dire per fortuna che sono atterrato perchè non ha un futuro di riqualificazione o di sviluppo. Noi oggi abbiamo una certezza che Rimini non può avere un futuro degno del dopo 2013. Allora non entro come dicevo prima nella ricerca di chi ha più responsabilità o ne ha meno usciamo punto e basta .Ha detto una cosa l'assessore importante prima. Ha detto quando uno atterra a Rimini non chiede se il comune di Cervia partecipa a qualche cosa alle spese dell'aeroporto atterra punto e basta. Come quando uno va in stazione arriva col treno scende poi va dove deve andare. Noi abbiamo sempre detto non il mio gruppo un po' tutti l'abbiamo detto forse anche a torto che Rimini aveva un interesse strategico per mantenere l'aeroporto chi atterrava a Rimini solitamente il 90%, 99% aveva la prenotazione su Rimini quindi non perdiamo niente non perdiamo niente. Poi consideriamo una cosa Bologna dista da Cervia 100 km ma quanti aeroporti ci sono importanti che distano dalle città un centinaio di km. 100 km con la navetta. Abbiamo una viabilità che fa schifo questo lo dobbiamo dire ma non credo che rimarremo in futuro anche in una condizione di questo tipo che è allucinante. Io quindi credo che una navetta ben servita e mi sembra che quest'anno se non è il secondo anno ci sia attrezzata molto bene perchè i voli principali hanno sicuramente la continuità con la navetta per venire a Cervia quindi io credo che sfruttiamo quello che sta dicendo la legge al giorno d'oggi che obbliga ai comuni sotto i 30.000 abitanti di uscire da quelle convenzioni che portano solo del passivo.

COATTI: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zamagna gruppo della Federazione della sinistra.

ZAMAGNA: Grazie presidente. Io che facevo parte di questo consiglio anche nella scorsa legislatura mi ricordo che si discuteva di questa adesione Aeradria che noi abbiamo sempre appoggiato e si discuteva anche dell'opportunità dove su puntare per il nostro turismo se puntare su Rimini, puntare sul Ridolfi di Forlì, puntare su Bologna e allora si decise di puntare nei vari aeroporti appunto perché tutti potevano portare un contributo turistico alle nostre aziende. Noi siamo rimasti ancora di quell'idea perchè siamo sempre convinti che uno che parte per dire dall'est arriva a Rimini non è che vada nell'agenzia di Rimini a cercare dove andare in quale albergo andare o andare dal taxista a informarsi su quale struttura prendere. Quando arriva qua ha già il pacchetto dall'agenzia quindi se ha preso il pacchetto per Cervia si fa accompagnare a Cervia se ha il pacchetto per Riccione si fa accompagnare a Riccione quindi noi abbiamo sempre sostenuto che anche se era una quota minima dello 0,54 potesse dare un minimo beneficio alle nostre imprese e

abbiamo sempre sostenuto questa delibera e di conseguenza adesso sono mutate le condizioni perché c'è un obbligo di legge che ci impone sotto i 30.000 abitanti di non poter più partecipare di conseguenza ci adattiamo e prendiamo atto dell'obbligo di legge e voteremo questa delibera per la fuoriuscita.

COATTI: Grazie consigliere. Altre richieste di intervento? Consigliere Salomoni gruppo popolo della libertà.

SALOMONI: Grazie presidente. Io volevo innanzitutto visto l'assessore non lo ha chiesto chiedere se aveva notizie di quando era fissata l'assemblea di era Aeradria non mi riferisco all'assemblea dell'approvazione del bilancio che fu fatto il 18 luglio scorso ma la data relativa alla motivazione per la quale l'assessore in commissione e non stasera comunque forse ce lo direbbe successivamente per motivare l'immediata eseguibilità perché se si sa qualche data visto che venerdì scorso ancora non si sapeva si potrebbe anche evitare di chiedere l'immediata eseguibilità. Poi alcune considerazioni di carattere politico anche perché alla fine della scorsa legislatura quando al posto dell'assessore De Pacale c'era l'assessore Salimbeni mi ricordo che come poi viene citata anche nella prima pagina della delibera il consiglio comunale del 21 aprile 2009 Cervia aveva deliberato il mantenimento della partecipazione nonostante sia in commissione che anche nello stesso consesso le forze di opposizione avevano in qualche modo espresso un giudizio negativo in virtù di una serie di circostanze che erano state sottolineate. Prendiamo atto che a distanza di quattro anni si decide di cambiare idea in virtù diciamo di questa legge che ci obbliga però a nostro giudizio anche se è una percentuale bassa non è mai stato strategico per la città di Cervia come aeroporto indipendentemente dal fatto che nel 2009 c'è stata la conversione da aeroporto militare a traffico civile poi ad aeroporto civile aperto al traffico militare. Le perplessità rimangono tante soprattutto perché come giustamente è stato detto anche dall'assessore chi atterra all'aeroporto di Rimini non verifica se Cervia fa parte della società infatti altre città come ad esempio Cesenatico non fanno parte di questo aeroporto di Rimini nonostante non fanno parte della societaria Aeradria e di conseguenza forse le valutazioni che sono state fatte precedentemente anche la stessa Cervia la stessa amministrazione comunale doveva già cogliere la palla al balzo quattro anni fa invece non l'ha colta e adesso ci troviamo nel 2013 meglio tardi che mai però il lato negativo ovviamente come aveva sottolineato il consigliere Nori è di questa eredità di una certa cifra che giustamente essendo soldi pubblici ci devono fare riflettere, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Non vedo altre richieste di intervento e quindi torno a dare la parola all'assessore De Pascale per la replica.

DE PASCALE: Grazie presidente si per ribadire alcuni concetti poi dare alcuni chiarimenti che sono stati richiesti direttamente o indirettamente dai consiglieri. Innanzitutto io credo che siano state molto sensati, molto apprezzabili tutti gli interventi che sono stati fatti dai consiglieri anche diciamo i due più distanti nel senso diciamo la posizione della Federazione della sinistra e quella del Pdl. Condivido sia l'approccio del consigliere Zamagna che rivendica diciamo la strategicità di questo scalo perché stiamo parlando dello scalo innanzitutto perché prima della partecipazione è sempre stato strategico lo scalo e anche le valutazioni che hanno fatti i consiglieri Nori e Mazzolani che sono diciamo sono stati fra i più critici. E' vero secondo me in premessa che bisogna riconoscere che in generale tutti gli enti pubblici devono fare un po' di autocritica sulle politiche

che all'inizio degli anni 90 hanno portato alla detenzione di un numero molto alto di partecipazioni societarie questa non è una questione di colore politico. Un po' in tutt'Italia si è visto nei primi anni '90 diciamo con la progressiva trasformazione dei servizi pubblici locali una grande proliferazione di società con una parcellizzazione di quote anche molto elevata. Noi lo sappiamo abbiamo altre situazioni simili a questi in altri territori probabilmente ne sono state costituite ancora di più e credo che comunque con alcuni eccessi di dirigismo centralista come questa norma ha fatto anche bene il legislatore a un certo punto a porre dei freni. Questa è una norma molto restrittiva perché se un comune ha una partecipazione che in un triennio ha un bilancio per un anno è in negativo di €2000 deve chiudere la società. Magari uno ha un bilancio di meno € 2000 e poi ha due bilanci in attivo di € 100.000 la società va chiusa quando in realtà è una società che ha un problema finanziario è una società sana che però la devi chiudere comunque anche con ingenti perdite di capitali perché se sei costretto a vendere o se sei costretto a chiudere è ovvio che il prezzo a cui tu vai a vendere rischia sicuramente di calare. E quindi secondo me è vero in assoluto nel senso che riguarda le politiche delle partecipazioni fatte dagli enti pubblici inizio anni '90 un'inversione di rotta era necessaria ed è stato giusto metterla. Io però rivendico due punti. Questo è un aeroporto che è nato grazie a ingenti finanziamenti pubblici di tutti gli enti. Il nostro probabilmente di tutti i soci è stato l'ente che ha finanziato meno perché comune di Rimini provincia di Rimini Camera di Commercio quindi anche il sistema delle imprese regione Emilia-Romagna hanno investito molte più risorse rispetto a noi per trasformare questo scalo che era uno scalo militare in uno scalo civile. Ne abbiamo beneficiato anche noi? Sì. Basta vedere i dati ripeto il mercato russo è quello che identifica di più perché ad oggi il mercato russo vola in larghissima parte su Rimini perché quell'aeroporto ha fatto delle politiche molto aggressive sulle compagnie che battono bandiera russa. Noi quest'anno facciamo 70.000 presenze l'anno scorso abbiamo fatto 70.000 presenze dalla Russia 70.000 notti dormite nella nostra città da turisti russi. Quest'anno il dato è in aumento. L'anno prima erano 65.000 l'anno prima 60.000 se consideriamo solo il flusso dalla Russia degli ultimi 4 anni e l'indotto economico che questo flusso ha avuto sul nostro territorio arriviamo a cifre molto più alte rispetto a quello che è stato l'investimento che ha fatto il comune di Cervia e quindi io credo che in generale ne avremmo potuto fare a meno? Sicuramente sì non era determinante la nostra quota però c'è anche un principio di responsabilità cioè se la filiera pubblica decide che si investe su uno scalo strategico per una quota molto piccola credo sia stato giusto che sia stato giusto che anche il comune di Cervia abbia dato quel contributo perché poi ne ha avuto i benefici. Potevamo forse farla più da furbi cioè non sostenere l'investimento e beneficiarne senza però se tutti avessero fatto questa cosa alla fine l'investimento non si sarebbe fatto e probabilmente comune di Rimini provincia di Rimini da sole non sarebbero riuscite a fare quello che hanno fatto. In questi anni si possono quantificare circa 20 milioni di euro di investimenti documentabili sull'aeroporto e quindi in generale diciamo ripeto nessun amministratore o membro del comune di Cervia ha mai percepito un euro di indennità di gettone perché la nostra quota ovviamente è troppo piccola per poterle avere un membro del C.d.A quindi nessuno di noi del comune di Cervia ha mai percepito indennità o gettoni nella partecipazione societaria. Queste risorse sono andate queste perdite non sono state dovute a diciamo irregolarità contabili o questioni grigie ma sono andate per investimenti o per politiche di attrazione di volere che comunque hanno portato un beneficio al territorio. Quindi io mi sento di dire è vero che ogni volta che c'è un euro di investimento pubblico va motivata e giustificata ma io credo che i nostri cittadini che hanno pagato questi soldi con le loro imposte in questi anni comunque il sistema Cervia ha avuto un beneficio forte come introito come indotto da parte dell'aeroporto e quindi credo che

alla fine possiamo dire che è ovvio che non siamo felici di questa perdita di capitale che ripeto cioè che mi viene da dire consigliere Salomoni nel 2009 ci sarebbe stata una variazione di €5000 nel valore della società perché la svalutazione è avvenuta molto prima rispetto al 2009 quindi se avessimo venduto nel 2009 chiuso nel 2009, avremmo preso circa €16.000 nel 2009 che oggi sono ridotti a 11.800 quindi diciamo c'è una differenza che non è che sia centrale e soprattutto c'è questo cambiamento che secondo me io mi sento di sottoporre al consiglio come anche per il consigliere Zamagna che giustamente rivendicava le politiche avviene ora un cambiamento cruciale nel senso che il sistema pubblico anche giustamente secondo me abdica a quel ruolo che gli era in larga parte improprio cioè di andare a compensare le Start Up ma non può essere la regola e ora tocca ai privati sviluppare quell'aeroporto perché l'80% del capitale di quell'aeroporto sarà in mano ai privati. L'aeroporto non chiuderà. Ci auguriamo che possa avere uno sviluppo positivo. Però ora la palla passa in mano ai privati e quindi quella partecipazione dello 0,5 che aveva un valore principale politico cioè di condivisione di una responsabilità con l'altra filiera pubblica ora non ha veramente più senso perché se tocca ai privati a quel le relazioni che il comune di Cervia avrà con i privati che gestiranno l'aeroporto saranno indipendenti da uno 0,08 di partecipazione societaria e dovranno essere relazioni molto forti. Noi siamo aperti a tutto. Se lo scalo fra 10 anni avrà recuperato vigore se come spero il progetto del TRC non morirà e il comune di Cervia come oggi investe risorse insieme alla provincia alla camera di commercio e al comune di Ravenna sulle connessioni con l'aeroporto di Bologna può farlo di nuovo anche con quello di Rimini se ci sarà una strategicità però questo non è legato ad una partecipazione societaria oggi perché è cambiato il quadro della società e quindi ripeto condividendo anche le diverse sfumature del dibattito c'è un aspetto di legge ma non c'è solo un aspetto di legge, c'è anche un cambiamento radicale della natura di quella società. Sulla convocazione dell'assemblea io al momento non ho ancora la data precisa non so se è stata, verificiamo domattina se al protocollo è arrivata però a me ancora non è stata recapitata. Tutti gli altri enti però hanno già deliberato noi siamo l'ultimo ente quindi posto comunque che mi è sembrato anche dal consiglio che si condividesse tutti le necessità di andare in questa direzione anche con sfumature diverse vorremmo essere pronti in caso poi si deliberasse nel caso fossimo convocati all'assemblea di avere già comunque l'immediata eseguibilità per potere anche in caso fosse necessario aprire una procedura di dismissione in tempi brevi essere pronti per farlo perché il quadro può essere comunque mutevole.

COATTI: Grazie assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Mazzolani, ah no Cappelli scusate ma siete allineati e faccio fatica a vedere.

CAPPELLI: Presidente posso dire una cosa soltanto che lei non vede un prete nella neve.

CAOTTI: No guardi è che lei è molto abbronzato e se dietro avesse la neve lo vedrei bene.

CAPPELLI: Può essere un complimento. Io mi sono espresso prima e non sono mai stato un tifoso sull'aeroporto di Rimini e condivido oggi molto la scelta di convogliare la nostra attenzione sull'aeroporto di Bologna. E' chiaro che scegliere Bologna è facile scegliere Rimini è un po' più difficile. Prima l'assessore diceva però noi ne abbiamo tratto vantaggio sicuramente però adesso che abbiamo la possibilità che la legge ci mette in condizioni di poter uscire sfruttiamo questa opportunità e usciamo. Magari a loro raccontiamo che ci dispiace dite quello che vi pare tanto

delle bugie ne dite tante che ne potete dire anche questa. Quindi io non voglio nemmeno fare la ricerca delle responsabilità chi era più propenso alla costituzione di questa convenzione quelli che l'hanno criticata io condivido tutto quanto però voglio guardare avanti e con grande soddisfazione posso dire che se il nostro turista atterra a Bologna atterra in un aeroporto di tutto rispetto e sicuramente ci qualifica anche Cervia. Io l'ho detto prima non voglio cercare tante responsabilità voglio guardare avanti e quindi il nostro voto sarà un voto di astensione perché mi dispiacerebbe se io votassi contro in modo confezionato perché l'ho detto prima io non sono all'opposizione io sono in minoranza quindi so distinguere quali sono le cose buone dalle cattive. Mi astengo perché il passato purtroppo ci ha coinvolto anche in scelte che abbiamo condiviso che abbiamo in un qualche modo condiviso e vorrei che qualcuno me lo rinfacciasse quindi mi astengo così mi tiro fuori da ogni critica.

CAOTTI: Allora non fate dibattiti tra voi per favore. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Si ribadiamo il fatto che noi usciremo dall'aula e non parteciperemo al voto abbiamo motivato prima il perché. Volevo così riprendere un attimo la risposta dell'assessore cioè il quadro che è cambiato perché entrano i privati ma i privati entrano in quanto creditori quindi ci entrano un po' per forza di cose ecco quindi cambia il quadro ma noi non è che ne usciamo perché è cambiato il quadro noi ne usciamo perché la legge dice ci dice di uscire e comunque la valutazione rimane negativa. Sì io ricordavo che noi abbiamo avuto una partecipazione forse Ercole ha più memoria su questo ricordo che erano anche pagati allora perché almeno per Claudio Lunedei c'era un rimborso poi non so l'altro comunque.

CAOTTI: Scusate magari chiarite dopo questi.

MAZZOLANI: noi usciamo dall'aula.

(escono Mazzolani, Savelli, Salomoni, Trebbi)

COATTI: Mentre il gruppo del popolo della libertà esce dall'aula chiedo se altri vogliono dichiarare il voto. Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Dico che certamente faccio un bell'esordio questa sera come gruppo misto diciamo per l'incoerenza. Cioè io non sarei voluto entrare sono d'accordo di uscire però voto contro la delibera per il dissenso che ho. Una volta si può fare. Anche giocare a carte si può non alzare una volta solo quindi per fare notare il mio dissenso sulla perdita dei soldi dei cittadini e non me la sento di dire sì o tantomeno di uscire dall'aula. Voglio precisare senza citare nessuno che così non rimbalziamo che anch'io non credo di essere confezionato e quindi do la mia risposta secondo quello che sono le mie capacità. Non sono Ponzio Pilato mi assumo la responsabilità di fare un'incongruenza. Il mio voto sarà contrario grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Massari gruppo partito democratico.

MASSARI: Io ovviamente voglio ricordare a quest'aula che 22 anni fa è stato nel '91 quindi sono 22

anni io c'ero. Votai. Sono l'unico sopravvissuto di quella votazione e rivendico a quella scelta di quel momento e alle forze che l'appoggiarono e io ricordo che il partito repubblicano non era contrario caro Giancarlo rivendico a quelle forze, no ma, infatti, io prima, no te lo ricordo.

COATTI: Scusate per favore non dialogate tra voi.

MASSARI: Rivendico a quelle forze il coraggio di fare una scelta che poteva essere una scelta strategica poi con il senno del poi siamo tutti capaci ovviamente di rimettere in discussione perché il mondo è cambiato in questi anni è cambiato. E' cambiato l'orizzonte sono cambiate le prospettive e evidentemente quella strategicità forse si è rivelata tra virgolette non così diretta però vale anche il ragionamento che ha fatto l'assessore ovvero l'aver contribuito comunque a formare quel polo aeroportuale avendo dato un contributo e averlo quindi messo in condizioni di importare tutto quella serie di passeggeri che 21 anni fa non immaginavamo nemmeno che sarebbero arrivati perché chi immaginava nel '91 che quel turismo che ci avrebbe dato qualità sarebbe stato il turismo russo? Nessuno perché eravamo appena uscita dai due blocchi contrapposti dai russi temevamo tutto. Temevamo forse poi però è arrivato questo turismo e noi abbiamo avuto i benefici. Bene le divagazioni non contano si abbiamo espresso nel corso degli anni anche dei consiglieri all'interno quindi abbiamo in qualche modo anche contribuito alle decisioni e credo abbiano fatto bene il loro lavoro. Quello che mi conforta è la cosa che ci ha detto l'assessore in chiusura della sua replica è che in fin dei conti se avessimo preso la finestra di uscita nel 2009 la differenza non sono i €90.000 che ci rimettiamo sarebbero stati €5000. Io credo che ecco io credo che questi €5000 siano una cifra che il comune di Cervia si può permettere e a questo punto vale questo ragionamento e non la perdita dall'inizio perché diversamente se la legge oggi non ci avesse dato l'obbligo di uscire io credo che forse noi avremmo riconfermato la nostra presenza ancora per qualche tempo però l'obbligo c'è e quindi approviamo e a nome del gruppo del partito democratico sicuramente noi approviamo l'uscita quindi la delibera proposta dall'assessore De Pascale grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo quindi mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La delibera è approvata con 13 voti a favore, 2 voti contrari (Nori, Coatti) e 1 voto di astensione (Cappelli). E' richiesta anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Anche l'immediata eseguibilità è approvata con lo stesso numero di voti riportati dalla delibera ,con 13 voti a favore, 2 voti contrari (Nori, Coatti) e 1 voto di astensione (Cappelli). Passiamo oltre e passiamo alla delibera iscritta all'assessore Alberto Donati.

(rientrano Mazzolani, Savelli, Salomoni, Trebbi)

PUNTO 7 ISTITUZIONE ECOMUSEO DEL SALE DI CERVIA.

COATTI: Prego assessore.

DONATI: Grazie presidente. Intanto come ampiamente illustrato anche in commissione partirei dicendo che l'Eco Museo del sale più che dare una definizione direi da che cosa è costituito il

museo del sale. Intanto è costituito dal paesaggio. Uso il termine paesaggio e non ambiente proprio per le connotazioni culturali che ha il paesaggio a Cervia per la sua particolarità che è quella proprio della civiltà del sale e ne parlo anche perché il paesaggio al contrario dell'ambiente denota un cambiamento dell'ambiente che viene seguito di pari passo con le tradizioni culturali di un luogo di una comunità. Tradizioni che sono orali tradizioni che sono ovviamente immateriali tradizioni che sono del lavoro tradizioni che sono della lingua che si è sviluppata con caratteristiche particolari proprio in questa zona e allora l'Eco Museo del sale assieme all'altro elemento costitutivo ovvero la popolazione in tutte le sue dimensioni prima di tutto la dimensione culturale la seconda nella dimensione storica di importanza che ha avuto il lavoro della civiltà salinara in questo territorio così come si è sviluppato. la storia com'è è stata vissuta in tutto il periodo di Cervia in tutto lo sviluppo che va dalla civiltà del sale fino al turismo in tutta la sua dimensione del senso del significato che ha questo importante comparto per la nostra città ma non solo. guardate spesso e volentieri i luoghi importanti diventano non soltanto luoghi di memoria storica e questo ci pensano gli storici a farlo. Siamo pieni di libri che ci raccontano come si sono sviluppate le saline di Cervia quale è stata l'importanza strategica è pieno di manifestazioni ma quello che è importante veramente è come in realtà la storia diventa narrazione storica ovvero ci sono tutta una serie di elementi che sono immateriali che sono anche fantastici se volete anche mitizzati ma che rendono un territorio meglio vivibile e che rendono soprattutto più partecipativo da parte della popolazione proprio perché c'è una narrazione che è orale e che non è scritta da nessuna parte ma che fa parte del profondo vissuto delle famiglie di questo territorio. E' per questo che è importante avere un eco museo del sale proprio anche per questi elementi immateriali. Guardate io non vi devo raccontare che cos'è un eco museo del sale e soprattutto non vi devo raccontare che all'interno di questo territorio ci sono tutta una serie di punti che noi dobbiamo sicuramente collegare e rendere come posso dire più dialoganti fra di loro. Le saline il museo del sale i magazzini e tutti gli elementi che costituiscono già l'eco museo del sale. Quello che noi vogliamo fare con questa delibera è fare una grande operazione culturale investire tutti questi elementi e lavorare insieme pubblico e privato per far sì che tutto questo comparto tutto questo diciamo così macro concetto culturale diventi sempre di più centrale per quello per la Cervia del domani. Guardate prendete un attimo se fate un po' mente locale di attività sul sale ne facciamo già tantissime. Da salinaro per un giorno cito l'ultima nata e la rimessa del sale, la rotta del sale, tutte le iniziative che in qualche modo coinvolgono la storia e il sentito comune di questo di questo territorio. Mercoledì sera a Forlì c'era un dibattito al parco urbano dove si parlava del sale di Cervia. Noi siamo in qualche modo connotati fortissimo con la storia della civiltà salinara e noi dobbiamo fare un passo in avanti. Come ben sapete tutti quanti è stata inaugurata poco tempo fa un'altra di Musa. Musa è il museo sapete bene che ha dato molta soddisfazione a questa amministrazione ha vinto dei premi è stato premiato dalla regione come museo di qualità e l'ultimo pezzo del Museo del Sale che è stato inaugurato poco tempo fa a messo un altro pezzo e il pezzo qual'è il pezzo è che il sale è legato in modo indissolubile con la città di Cervia e con tutte anche le altre come posso dire visioni e angolazioni da altre parti con la religiosità con lo sviluppo turistico con anche la tradizione diciamo così delle cante. Voi sapete molto bene che a Cervia abbiamo una fortissima tradizione delle cante romagnole abbiamo fortissima tradizione dei pasqualotti che sono diverse rispetto a quelle dei pasqualotti di tutti gli altri territori perché hanno una connotazione cervese ed è una connotazione andando a guardare proprio nello sviluppo dei pasqualotti cervesi proprio sul sale a differenza di tutti quanti gli altri. Questo è in sostanza l'Eco Museo del Sale che cosa vogliamo fare? Vogliamo fare e organizzare sostanzialmente un organismo di partecipazione che è

presieduto dal sindaco o da suo delegato, far partecipare tutti gli attori privati tutti i portatori di interesse che possono essere ovviamente sia di natura economica tante cose vengono fatte dal punto di vista di economia nella filiera del sale ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale. Dico soprattutto perché un pezzo di territorio se perde l'identità culturale e guardate per perderla non vuol dire semplicemente smettere di ricordare significa anche smettere di evolversi. Se tutte queste cose qui noi non le riusciamo a fare nei prossimi anni rischiamo, di lasciare un pezzo di entità molto molto forte e molto importante di questa città relegata semplicemente ai ricordi. Non è questa l'operazione che vogliamo fare. L'operazione che vogliamo fare invece è tutt'altra è riportare e portare sempre di più al centro tutto quello che è la civiltà del sale con un messaggio nuovo con una declinazione nuova. Chi lo farà? Lo farà soprattutto la città e la regia viene fatta da questo organismo di partecipazione aperta e ripeto aperta perché qui c'è bisogno di tutti per far funzionare gli eco musei c'è bisogno di tutti. L'ultima battuta è che per un eco museo la regione spinge non sono finanziati, ci sarà una legge c'è un capitolo di proposta di finanziamenti governativi ma come dico per ora non se ne ha notizia. Certamente una volta che è costituito, quando come posso dire il tempo sarà migliore e verranno finanziati anche operazioni culturali e territoriali importanti come gli eco musei bè allora noi saremo pronti perché l'avremmo già costituito, grazie.

COATTI: Grazie assessore. E' aperta la discussione. Consigliere Nori.

NORI: Shumaker. Grazie signor presidente. Voglio fare i complimenti all'assessore perché è stato veloce almeno mi ha colpito proprio dentro è stato molto esaustivo molto bravo perché l'importanza culturale proprio dell'eco museo è la definizione che lo rende proprio, gli rende valore è quella citazione dove dice beni culturali materiali e immateriali quindi si apre un una galassia intera perché immateriali "l'è grande sum". Poi io ho fatto il compitoino a casa e quindi questo è solo una situazione che ho fatto. Eco Museo. Parlare di eco museo è parlare di noi, del nostro paese, dei nostri vecchi, delle nostre radici. Siamo un eco museo a cielo aperto. Speriamo vivamente che i tempi di realizzazione siano rapidi parlo dell'atto burocratico in sé in quanto da noi esiste già una realtà viva ed attiva che va ampliata e valorizzata. Con questo passaggio pensiamo di poter accedere a finanziamenti regionali o statali quando ci saranno i soldi come ha detto l'assessore in quanto è proprio la regione che ci invita a formalizzare questo atto in modo di valorizzare il nostro territorio in modo più incisivo sfruttando a dovere le strutture caratteristiche che Cervia ha. Cervia ha le caratteristiche per essere diversa da tutte le altre località per essere unica e per fare la differenza. Faccio un po' fatica perché l'ho buttato giù di colpo con un caldo della malora e non l'ho scritto neanche in stampatello. Siamo certi che con l'impegno di tutti Cervia ce la possa fare a recuperare la propria dignità storica ed a rinnovarsi e che questo passaggio sia la condizione ottimale per incentivare la nostra industria turistica. Voglio citare una frase di Luisa Bonesi "la tradizione è l'innovazione meglio riuscita". Vale per tutto per il patrimonio culturale materiale e sia per l'immateriale come ha detto l'assessore giustamente e paesaggistico ed anche per gli odori e i sapori perché nell'immateriale ci sta tutto è la regola che dobbiamo seguire approfittando al meglio degli investimenti che stiamo attraendo nel nostro territorio perché eco museo non è una testimonianza immobile ma in continuo movimento. Non dobbiamo mai fermarci mai essere sazi. Abbiamo tutte le caratteristiche che servono naturali e storiche. Cervia ha veramente una storia importante facciamone tesoro. Poi volevo chiedere all'assessore e al consiglio che a pagina 2 dell'allegato dove c'è scritto "organizzati con guide o audio guide

cartellonistica” prima di eccetera io ci terrei molto mettere “anche in lingua locale” anche riferendomi all'ordine del giorno presentato da me ma fatto proprio da tutto il consiglio comunale del 28 marzo 2011 per la valorizzazione della nostra lingua locale e quindi proprio abbiamo insistito sulla cartellonistica dei luoghi e questo viene riportato qua diciamo così con audio guide e guide e cartellonistica e quindi per me ci starebbe molto bene poi l'assessore mi ha detto dai fallo che ci fai anche un po' sorridere e io lo faccio assessore. Dovevo far notare che a pagina 4 c'è un piccolo errore invece di una “e” è stato scritto una “i” importanti legati invece di legate. Faccio il mio lavoro. Poi ho notato qui ci sta un pochino anche sul fatto della nostra lingua del nostro dialetto e poi dopo l'italiano perché diciamo così che io non lo so perché sono andato a scuola poco “Stakeholder” se a me me lo dicono “ai dag un sciafon” quindi si potrebbe produrre in italiano come attori esterni partecipanti portatori di acqua o di vino così, questo è un altro. Full immersion mi sembra di vedere Tom Cruise si potrebbe scrivere immersione totale poi lo fate se vi fa comodo e dato che c'ero ho messo anche “mountain bike” che si potrebbe dire percorsi per bici dopo uno ci va con quella che ha. Io vi ho detto le mie cose e in un contesto di eco museo dove si parla dei valori del nostro paese della nostra storia delle nostre storie di quello che è stato il passato e quello che possiamo raggiungere nel futuro si stavano anche queste cose qui perché è patrimonio romagnolo anche fare qualche cazziatina, grazie.

COATTI: Grazie consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliera Casadei gruppo partito democratico.

CASADEI: Grazie presidente. Con la delibera in discussione questa sera andiamo a istituire a Cervia l'eco museo del Sale. L'eco museo è un museo diffuso è un territorio caratterizzato da tradizioni patrimonio storico culturale naturalistico degno di tutela. A Cervia questo patrimonio è assolutamente legato al sale. Cervia è nata ed ha sviluppato la sua economia sulla salina e la produzione lo stoccaggio e il commercio del sale hanno lasciato segni profondi nella conformazione sia degli edifici storici della città e penso al Quadrilateri, ai Magazzini, alla Torre San Michele, ai canali sia nelle sue tradizioni che nella sua vita quotidiana. Attualmente l'economia cervese non è di certo più incentrata sulla produzione del sale ma ha un aspetto prevalentemente turistico balneare ma sempre di più i nostri turisti scelgono Cervia anche per i paesaggi naturalistici della salina per le rievocazioni storiche nello splendido scorcio del comparto dei magazzini del sale per i prodotti enogastronomici spesso legati al nostro sale dolce. E' con questo legame intrinseco che la città ha col sale che sta il significato della scelta di istituire questo eco museo. E' importante inoltre sottolineare come ha già detto l'assessore che la regione Emilia Romagna ha dimostrato interesse nella creazione di una rete eco museale regionale e che questa creazione ci permetterà di essere pronti in futuro ad accedere a fondi per progetti di manutenzione e valorizzazione. In conclusione ritengo che un organismo partecipativo che mette a rete tutte quelle realtà pubbliche e private che gravitano intorno al sale permetterà di tutelare e valorizzare il patrimonio storico culturale naturalistico della nostra città. E' un'azione importante per Cervia e per questo il gruppo del Pd non può che esprimere che un voto favorevole. In conclusione ci tengo a dare un parere su quello che ha aggiunto Luigi alla fine del suo intervento per quanto riguarda i cartelli in dialetto nei percorsi storici della città sono favorevole anche perché il dialetto è una delle cose più storiche e culturali che ci contraddistinguono.

COATTI: Grazie consigliere. Consigliere Cappelli gruppo partito repubblicano ITALIANO.

CAPPELLI: Allora tocca a me. L'eco museo è una parolona grande che condivido e che non so il significato perdonatemi ma dopo me lo faccio spiegare da Nori ecco è quello. Me lo potevi dire prima perché non facevo sta figuraccia. Assessore come si fa a dire di no all'eco museo? Perché ne abbiamo parlato anche in commissione abbiamo sollevato delle osservazioni che sono state poi in un qualche modo recepite. La civiltà salinara è di casa nostra è nata qui ma era una tradizione che avevamo noi cervesi non lei che è di Forlì nel sangue e posso solo dire che finalmente si parla dell'eco museo del valore del sale e delle saline e di tutte le strutture che ci sono attorno. Adesso cerco di essere serio. Lei assessore ha detto tutte le iniziative convergono sul sale ma era ora. Era ora perché noi abbiamo una ricchezza di immobili che ricordano la cultura la nostra storia ricordano il passato dei nostri nonni dei nostri babbi e quindi cosa dobbiamo fare noi abbiamo solo il compito di gestire bene queste strutture ma soprattutto di sfruttarle. Io stasera ero a una cena nel capanno in mezzo alle saline poi sono arrivate 50 60 persone invece sono arrivati con le canoe, hanno lasciato le canoe lì al capanno poi di sera sono andati a vedere la parte che noi molto spesso trascuriamo. Mi sono chiesto in quella occasione ma quale ricchezza abbiamo noi che anche noi di Cervia non conosciamo tutto quanto fino in fondo, perché se noi guardiamo la pineta, guardiamo le saline abbiamo una ricchezza ambientale che non è paragonabile a nessun'altra città della riviera. Però trovo che sia ora siamo arrivati a un punto che non possiamo più rimandare il recupero del magazzino del sale del piazzale dei Salinari con la darsena. Ma vi rendete conto che noi con quella darsena del magazzino possiamo creare un ambiente che ci può far distinguere da tutte le altre città turistiche della riviera romagnola. Noi se la teniamo lì in quelle condizioni non valorizziamo nemmeno quelle strutture commerciali che ne stanno nascendo attorno all'asta del porto canale. Perché ha un fascino quella roba lì mal messa così perché qualcuno dice la storia poi se è roba che viene da lontano, che è datata è passabile anche in quelle condizioni. No io credo invece che sia necessario il recupero della darsena e del magazzino. Io credo solo che formare un gruppo, io lo chiamo così con la civiltà salinara, che fra l'altro io ho sollevato in commissione, perché non avevo avuto tempo di leggere fino in fondo l'allegato non trovavo non era scritto solo da una parte non trovavo la sede naturale di questo eco museo, poi abbiamo scoperto che il magazzino del sale, che ospita la civiltà salinara è la più adatta e non ci potrebbe essere altra che possa sostituirla. Quindi abbiamo azzeccato anche la sede che avete avuto fortuna perché non è che le azzeccate tutte. Quindi sui finanziamenti sui finanziamenti io sono d'accordo che è meglio formare questo eco museo che poi se un domani cambia vento o noi abbiamo dei progetti e possiamo portare avanti delle idee sul futuro di queste cose che possono essere finanziati anche a livello governativo ma soprattutto europeo. Io credo che anche la regione abbia il compito di salvaguardare queste scelte con finanziamenti per mantenere in essere queste strutture perché hanno un costo anche come manutenzione. Concludo con il dire che noi come gruppo repubblicano siamo favorevoli alla formazione di questo eco museo perché se avete il coraggio di portare avanti quella cosa lì. Quindi noi siamo favorevoli all'eco museo ho preso l'occasione anche per parlare dell'eco mostro. Non so se è furbizia o rincoglimento. Avete capito noi siamo favorevoli che ci sia compattezza fra la civiltà salinara, Atlantide tutte le associazioni che vertono attorno a questa grande fortuna che noi abbiamo la dobbiamo sfruttare. L'unico rammarico che ho è che siamo notevolmente in ritardo per il recupero di quell'opera che è favolosa, che è quella della Darsena del magazzino. Io mi auguro che arrivino i soldi. Proviamo gratta e vinci chissà che, quella è gratta e perdere. Vabbè comunque ho concluso.

COATTI: Grazie consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Trebbi gruppo popolo della libertà.

TREBBI: Non sarò pirotecnico come chi mi ha preceduto. E' evidente che non si può che vedere con favore l'istituzione dell'eco museo del sale che proprio con lo scopo con la volontà con l'intenzione con l'obiettivo di mettere in rete tutte le realtà legate alla civiltà del sale che è il perno della nostra identità storico culturale, sociale, economica, ambientale e anche turistica e sempre più dovrebbe essere anche perno della nostra identità e della nostra potenzialità turistica. E' importante che con l'istituzione dell'organismo di coordinamento o come lo si vuole chiamare di partecipazione, si promuova la crescita la messa in rete si promuova la possibilità che ognuno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità tra tutti i soggetti pubblici privati imprenditoriali profit non profit nei vari ambiti di attività non escluse le associazioni di categorie. Non escluse anche chi ha imprese in ambito enogastronomico o in ambito turistico. L'importante è che con l'istituzione dell'eco museo e dell'organismo di partecipazione si promuova la crescita di tutti questi soggetti appunto per poter far sì che possano essere sviluppate le potenzialità di tutti come ho già detto. Ovviamente uno degli obiettivi è potere accedere a finanziamenti nazionali regionali anche europei e questo quindi vediamo appunto ripeto lo vediamo complessivamente con favore tutta l'operazione. Aggiungo che è stata accolta la mia proposta di modificare alcuni punti: uno della delibera anzi e uno dell'allegato sia perché non erano formulati in modo felice sia perché mi sembrava opportuno che l'eco museo fosse come area geografica avesse tutta Cervia che non ci fosse nessuna area di Cervia, nessuna zona, nessun quartiere che potesse a priori essere escluso o ad essere in una posizione secondaria. Ma che tutta Cervia anche dal punto di vista proprio geografico possa potenzialmente essere coinvolto anche magari le aree che di primo acchito si possa pensare che possano essere meno coinvolte invece che tutta Cervia possa essere coinvolta in questo progetto. Se c'è un appunto da fare è il fatto che forse bisognava pensarci prima bisognava arrivare prima all'istituzione di questo eco museo perché probabilmente sarebbe stato un incentivo ulteriore anche negli anni precedenti insomma per lo sviluppo dell'identità della storia e anche dell'attrattività turistica che la civiltà e la cultura del sale possa avere. Una domanda che mi sono reso conto che in commissione mi è sfuggita, di fare sulla motivazione dell'immediata esigibilità della delibera così possiamo anche orientare il nostro voto proprio sull'immediata esigibilità mentre complessivamente come ho detto il nostro parere è un parere favorevole, grazie.

COATTI: Grazie a lei consigliere. Consigliere Daniele Zamagna gruppo della Federazione della Sinistra.

ZAMAGNA. Si solo per ribadire l'intervento che hanno già fatto tutti i consiglieri che mi hanno preceduto, che anche noi siamo a favore per questa creazione di questo eco museo. Eco museo che verrà messo in rete e potrà essere visto da milioni di persone perché possono collegarsi, che porta avanti la nostra storia la nostra cultura e da quello che ho visto in delibera questa creazione di questo eco museo costerà circa 8000 € l'anno ho detto circa, in delibera c'è scritto così, che secondo me è un investimento che ci sta per il ritorno che la città ha. Quello che noi vediamo per televisione spesso si parla del sale di Cervia nei giornali spesso ci sono degli articoli a favore del sale di Cervia quindi anche la creazione di questo eco museo sarà un ritorno diciamo pubblicitario per la nostra città non indifferente. La regione da quello che si è capito spinge per la creazione e non appena ci sarà la possibilità manderà qualche contributo. Si potrebbero fare dei progetti a

livello europeo per prendere qualche soldo e poi se non ricordo male dovrebbe essere anche inserito nel 2019 con la candidatura di Ravenna candidata capitale della cultura. E quindi anche questa qui è una cosa da tenere fortemente in considerazione. Per questi motivi anche noi daremo un voto favorevole a questa delibera per la creazione dell'eco museo.

COATTI: Grazie consigliere. Altre richieste di intervento. Non ne vedo quindi cedo la parola all'assessore per la replica.

DONATI: Grazie presidente. Più che replica in realtà non c'è nulla da replicare. Ovviamente ringrazio i consiglieri del lavoro fatto in commissione. Voglio ringraziare il consigliere Nori perché ha citato l'unica filosofa di estetica che si occupa esattamente dei valori del territorio e le dà una chiave così come abbiamo citato nei nostri ragionamenti quindi ringrazio per la situazione. Per quello che riguarda il patrimonio linguistico e quindi tradurre negli opuscoli dove faremo sostanzialmente la comunicazione dell'eco museo del sale, io non ho assolutamente nulla da ridire anche perché in premessa e negli obiettivi, nei due anzi aspetti fondativi dell'eco museo del sale uno è quello immateriale della lingua e tra l'altro vi ricordo che Cervia nello statuto comunale è uno dei sette comuni che a livello di statuto comunale tutela e valorizza la lingua romagnola, cioè il dialetto e le tradizioni romagnole. Quindi io come assessore alla cultura posso solo, non posso che non essere d'accordo. L'immediata eseguibilità; in realtà ci siamo accorti che può anche non esserci perché tanto come si dice i finanziamenti sono in mano di qualcuno. Invece voglio precisare una cosa sul tempo. C'è un tempo per tutte le cose. L'eco museo del sale è ovvio in potenza c'è già perché è lì, si tratta soltanto di raccoglierlo, di metterlo a sistema, di iniziare a lavorare in modo come posso dire dal basso in modo partecipativo. Però c'è un elemento che è fondamentale. Noi abbiamo fatto un lavoro lungo 3 anni, quattro anni, sindaco, la giunta, l'amministrazione comunale che è quello di avere creato 10 anni fa un museo etnologico antropologico che è il museo del sale che mancava di un testo fondamentale che è l'anta che abbiamo inaugurato in maggio e guardate senza quell'anta lì alcune cose non c'erano mica nelle idee. Non c'era mica nella percezione. Se voi andate a vedere l'ultimo pezzo del museo del sale vi rendete conto che in realtà l'eco museo è tutto lì. Allora io dico che c'è anche un tempo, probabilmente tre anni, fa quattro anni fa, cinque anni fa forse eravamo anche un pochino più distratti. Voi sapete molto bene molto meglio di me che crisi deriva anche da scelta, parola greca significa anche scelta. Quando c'è la crisi si sceglie anche di fare progetti forti di fare qualcosa che come diceva Nori prima, la tradizione è la migliore delle innovazioni è vero la tradizione è la migliore delle innovazioni. Ma la tradizione deve essere sempre declinata per i tempi che saranno. E per questa l'operazione culturale forse prima non eravamo pronti adesso lo siamo e guardate che qui non è mica la fine questo è proprio l'inizio e sta a tutti quanti farla funzionare bene perché non basta mica un organismo di partecipazione per far funzionare una politica. L'organismo di partecipazione è un prerequisito necessario ma assolutamente non sufficiente sta in tutte le cose che avete detto qui. Guardate che il passaggio in consiglio comunale non era scontato nel senso che un eco museo è una forma organizzativa, a volte potrebbe bastare una delibera di giunta e si andava avanti. L'eco museo la giunta ha deciso di portarla in consiglio proprio per fare il dibattito per far venir fuori le cose che avete detto voi stasera e quindi è ovvio che di tutte queste cose qui col tempo necessario e con il ritmo giusto, mi aspetto poi che ci sia la partecipazione di tutti perché questo è patrimonio della città. Ma soprattutto questo è progetto della città. Dopo di ché le proposte anche che ha fatto il consigliere Trebbi di mettere l'eco museo del sale in tutta la dimensione del territorio cervese credo che sia

stata giusta proprio per le premesse che ho fatto prima, anche perché nella delibera l'eco museo del sale era visto in maniera strutturale cioè la dove c'è stata la produzione e la dove c'è stato come posso dire il coinvolgimento maggiore del lavoro civiltà salinara. Qualcuno prima ha citato i magazzini del sale. Ha ragione. Però guardate, dentro i magazzini del sale noi è tanti anni che facciamo la biennale delle cattedrali laiche. E una cattedrale laica che cosa è? E' una cattedrale dove il lavoro è protagonista cioè è esattamente il contrario. Una cattedrale è dove c'è la trascendenza perché è protagonista invece nelle cattedrali laiche è il lavoro l'immanenza che la fa da padrone quindi noi abbiamo tutte le cose che dici tu Giancarlo, consigliere Cappelli. Le cose vanno però portate avanti con piccoli passi alla volta. Secondo me questa amministrazione, questa giunta su questo comparto qui ha fatto tutto il percorso necessario. Ci manca poco ma vedrai che non sarai deluso da qui a un po'.

COATTI: Grazie assessore le ricordo che il consigliere Nori aveva fatto una proposta di emendamento quindi le chiedo.

DONATI: Accettata, accettata.

COATTI: Io non ho sentito esprimersi tutti i gruppi però chiedo adesso se vogliamo mettere in votazione la delibera così com'è emendata se va bene a tutti evitiamo un passaggio. La delibera della giunta quando l'assessore ci dice che l'accetta penso che si possa mettere direttamente in votazione giusto? Bene apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Nessuno ha più necessità di farle? Allora mettiamo in votazione, consigliere Nori

NORI: Già fatte, le abbiamo già fatte ma due minuti che oltretutto finiamo in bellezza questa sera volevo dire che non perché ha accettato diciamo così quello che abbiamo detto ma questa sera l'assessore si è superato e quindi ci tenevo a dirglielo. Per il fatto dei tempi che non siano lunghi quando parlava con il consigliere Cappelli perché guardando anche l'età insomma deve arrivarci, grazie. La mia dichiarazione è favorevole.

COATTI: Grazie a lei consigliere Nori. Mettiamo in votazione la delibera. Favorevoli? Facciamo la controprova. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il punto è approvato all'unanimità. Bene l'assessore ha già dichiarato che non è necessaria l'immediata eseguibilità quindi non dobbiamo metterla in votazione. A questo punto abbiamo iscritto l'ordine del giorno presentato dalla Federazione della Sinistra, Sinistra Cervese.

PUNTO 14

ORDINE DEL GIORNO: ADESIONE DEL COMUNE DI CERVIA ALLA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA FIRME PER LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE “ RIFIUTI ZERO “.

COATTI: Do la parola al consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Ovviamente l'ordine del giorno è presentato dal gruppo della Federazione della Sinistra noi però facevamo richiesta al gruppo stesso di rinviarlo perché pur diciamo condividendo uno spirito di fondo, riteniamo che vi siano alcune criticità nell'applicazione pratica nel nostro comune della strategia rifiuti zero che poi diciamo esplicheremo in sede di accordi col gruppo della

federazione della sinistra e appunto per limare queste criticità e per inserire invece una nostra proposta di integrazione che riguarda sempre in ottica ambientale la proposta del patto dei sindaci, cioè il patto degli amministratori locali sotto la supervisione della commissione europea stringono per limitare le emissioni di anidride carbonica entro il 2020 ad una soglia superiore al 20% che è quella diciamo che è l'obiettivo per legge. Ecco quindi si tratta poi di generare un ordine del giorno abbastanza complesso e che quindi non può essere negoziato nel giro di uno scambio a livello di consiglio comunale. Ecco quindi chiediamo appunto ufficialmente il rinvio dell'ordine del giorno che poi sarà oggetto di una trattativa con tutti i gruppi per cercare la maggiore condivisione possibile.

COATTI: Grazie consigliere quindi la parola al gruppo proponente.

ALESSANDRINI: Mi fa piacere che i nostri ordini del giorno vengano ritenuti complessi e da integrare. Io accetto questo rinvio a condizione che però siccome ultimamente succede spesso che gli ordini del giorno proposti da questo gruppo vengano rinviati, che almeno ci sia l'impegno che venga discusso al prossimo consiglio comunale e accetto questo discorso sicuramente che ha fatto il consigliere Zavatta che il patto dei sindaci sicuramente è una integrazione da ultimare quindi ok sul rinvio ma con l'impegno di discuterlo al prossimo consiglio comunale.

COATTI: Essendo rinviato rimane iscritto all'ordine del prossimo consiglio comunale. A questo punto il sindaco risponderà all'interpellanza presentata dalla consigliera Elena Alessandrini in particolare l'interpellanza n. 26 avente ad oggetto: "Diagnostica di prevenzione delle patologie in corso di gestazione". Non so se la consigliera la vuole dare per letta.

ALESSANDRINI: Vedo che molti se ne stanno andando. Un tema importante come quello della sanità e dell'ospedale se volete se è opportuno lo leggo brevemente non so ditemi voi. Lo leggo? Vado veloce anche per informare i consiglieri della rilevanza di questa tematica. (**Legge l'interpellanza**). E' una materia tecnica però voi capite che una donna in gravidanza se non può fare le ecografie fondamentali che poi saranno decisive per il suo percorso, è sicuramente in una condizione di difficoltà. Siccome come lo citavo prima poi finisco quella morfologica che è fondamentale le donne non è che la possono fare in un altro periodo, la devono fare perché abbia validità in quella settimana. L'ospedale non ha posti quindi queste donne si trovano a non farla o a farla solamente privatamente. Privatamente costa 250 euro. Ecco è un aspetto molto grave sul quale ho chiesto al sindaco chiarimenti.

COATTI: Grazie consigliere. La parola al sindaco per la risposta.

SINDACO: Noi abbiamo immediatamente inoltrato l'interpellanza presentata dalla consigliera Alessandrini all'azienda sanitaria locale, che attraverso l'unità operativa del consultorio familiare ci ha risposto e ovviamente anche a firma del direttore generale. La situazione è un po' questa quella che illustrava la consigliera. C'è stata una delibera di giunta regionale esattamente la numero 1704 del 19 novembre del 2012 attraverso la quale la regione Emilia-Romagna ha recepito le linee guida sulla gravidanza fisiologica del sistema nazionale, delle linee guida che di fatto aggiorna le indicazioni per l'accesso alle prestazioni a tutela della maternità. Questa linee guida a tutti gli effetti è frutto di un lavoro che è stato redatto da un gruppo multidisciplinare, multi professionale di esperti fra questi esperti ci sono specialisti in ginecologia ed ostetricia, ostetriche, medici di medicina generale, neonatologi, i pediatri, sociologi epidemiologi, documentaristi, esperti in

ricerche bibliografiche, rappresentanti delle associazioni che si occupano di nascite e questo gruppo multidisciplinare è stato coordinato dal sistema nazionale delle linee guida dell'Istituto superiore di sanità su mandato preciso del ministero della salute. Questa delibera di giunta regionale poi inoltre è stata trasmessa a tutte le aziende sanitarie della stessa regione esattamente il 30 novembre dello scorso anno ed è entrata in vigore a partire dal 1 gennaio di quest'anno quindi del 2013. Il dipartimento materno infantile, il dipartimento di cure primarie nella riunione del 17 gennaio hanno adottato gli accorgimenti previsti appunto dalla delibera regionale, quindi significa che è stato modificato a tutti gli effetti dal punto di vista metodologico, ma soprattutto l'approccio e la valutazione in merito a quello al lavoro che si faceva precedentemente. In particolare modo l'ecografia della 32^a settimana viene stabilita dalle linee guida solo su indicazione clinica e relativamente a questo materiale del gruppo di lavoro allegato 2 pagina 208. Poiché la comunità scientifica ritiene che l'ecografia del terzo trimestre non abbia evidenze scientifiche che ne raccomandino l'estensione a tutte le gravide per il controllo della gravidanza fisiologica ben si viene prevista solo su indicazioni cliniche codificate si è deciso, questo la stessa azienda sanitaria locale, in ottemperanza a quanto indicato di non offrire più attivamente la prestazione a tutte le nuove gravide a partire dal 1 febbraio del 2013. Quindi conseguentemente a quella riunione del 17 gennaio. Per quanto riguarda le ecografie morfologiche, i dati relativi all'attività erogata nel corso del 2012 evidenziano la copertura del 66,8% rispetto al totale dei parti che sale ad un 81% se riferito alle donne residenti nella provincia di Ravenna quindi all'Asl di Ravenna di competenza dell'Asl di Ravenna, quindi significa che abbiamo comunque un'attività che va oltre ai confini della nostra provincia. Infine l'ultima informazione che viene fatta da parte dell'azienda è che i dati riferiti al primo trimestre 2013 quindi qui si possono notare anche le differenze dimostrano che le azioni di miglioramento volte ad incrementare l'offerta di ecografie morfologiche apportate all'organizzazione quindi delle tre unità operative di ostetricia e ginecologia hanno consentito di registrare un incremento esattamente di questa consistenza per quanto riguarda Ravenna da 226 del 2012 a 267 del 2013 pari a un 18% in aumento. Lugo si è passati da 136 a 185 nel 2013 quindi pari al 36% di incremento e Faenza da 189 a 195 nel 2013 pari a un più 3% quindi questa è un po' la situazione che l'azienda a firma del direttore generale e comunque redatta da responsabile dell'unità operativa consultorio esattamente la dottoressa Simonetta Ferretti ha inoltrato per risposta all'interpellanza.

COATTI: Grazie sindaco. La parola torna alla consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Solo una premessa prima di rispondere ringrazio il sindaco per questa risposta. Mi dispiace molto che gran parte dei consiglieri, faccio rilevare siano usciti a fronte di un argomento così importante come il tema della sanità in questa città. Capisco che parlare di ecografia può sembrare tecnico ma in realtà stiamo parlando della vita delle donne e del funzionamento dell'ospedale di Cervia per cui vedere che parte dei consiglieri sono usciti francamente non mi fa piacere. Questo era solo per dare un dato secondo me di rilievo, visto che di sanità e di servizi ai cittadini si parla molto poco. Sindaco nel senso che il 60% vuol dire che il dato che io ho rilevato è un dato grave perché che una donna in una fase importante per capirci della sua gravidanza, non possa avere in un momento specifico cioè che è determinante per anche le sue scelte future una diagnostica che le permetta di avere chiaro il suo percorso clinico nei tempi che questo viene previsto io lo trovo un servizio veramente discutibile per cui chiedo al sindaco non solo di esprimere particolare attenzione rispetto a questi argomenti ma anche di chiedere a questa

azienda sanitaria le liste di attesa perché mi risulta che la lista di attesa per questo tipo di ecografia siano significative. Quindi ripeto non è un'ecografia parziale, è una cosa fondamentale nella storia clinica di una donna e non credo siano molte oggi le donne che si possono permettere di fare un esame fondamentale a 250 euro. Quindi dico sì perché capisco che ci siano delle norme delle leggi, accordi tutto quello che volete però credo che questa amministrazione da un lato deve parlare di più di sanità e di servizi dedicati alle donne e dall'altra fare pressione su questa azienda sanitaria affinché questi diritti minimi civili siano garantiti in maniera equa e trasparente, soprattutto a persone più in difficoltà come queste ecografie che sono fondamentali per la vita della donna e del suo nascituro. Chiedo al sindaco di fare pressione all'azienda perché i tempi e le percentuali di queste indagini siano assolutamente garantiti.

COATTI: Bene grazie consigliera. Con questa ultimo adempimento abbiamo esaurito i lavori di questo consiglio comunale. Buona notte a tutti, la seduta è tolta.